

ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE ETICA

ROMA 19 GIUGNO 1999
Centro Congresso dei Frentani
Via dei Frentani 4

ORDINE DEL GIORNO

• Parte Straordinaria

Proposta da parte del Consiglio di Amministrazione di modifica dello statuto sociale agli articoli:

12 (Acquisto della qualità di socio),

15 (Recesso),

18 (Trasferimento delle azioni),

25 (Convocazione dell'Assemblea),

35 (Adunanze del Consiglio di Amministrazione).

• Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio di esercizio 1998 della Cooperativa Verso la Banca Etica; esame del bilancio e delibere relative.

2. Conferimento dell'incarico a società di revisione per la revisione contabile e certificazione del bilancio per gli esercizi 1999, 2000 e 2001

3. Responsabilità degli amministratori e dei dipendenti

4. Relazione del Comitato Etico

5. Comunicazione sulla raccolta e gli impieghi

DOCUMENTI

proposte modifiche statutarie

relazione Consiglio di Amministrazione

bilancio di esercizio al 31/12/98

relazione Collegio Sindacale

certificazione bilancio

responsabilità degli amministratori e dei dipendenti

relazione Comitato Etico

aggiornamento sulla raccolta del risparmio e sugli impieghi

riflessione sui dati relativi alla raccolta di risparmio e sui primi finanziamenti

strumenti per la valutazione sociale dei finanziamenti

aggiornamento organizzazione territoriale soci

uffici di rappresentanza

banche convenzionate

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

8.30:	Accoglienza ed accettazione soci
10.00 - 11.30:	rappresentanti degli organi di Banca Etica e dello staff operativo incontrano i soci per un ulteriore approfondimento del progetto Banca Etica
11.30:	inizio Assemblea
17.30:	orario previsto per la chiusura dell'Assemblea

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE VOTAZIONI

Il socio verrà chiamato ad esprimere il proprio voto mediante le schede nominative che sono state consegnate in sede di accettazione. La votazione risulterà a norma di statuto palese conservando il diritto alla reale verifica dei voti espressi.

Le schede ricevute devono essere compilate con il proprio nome, il proprio codice socio e il codice socio dell'eventuale delegante così come riportato nella prima scheda compilata dal personale al momento dell'accettazione. La scheda priva di tale indicazione è nulla

In fase di votazione si deve indicare il proprio voto e quello dei deleganti. Le schede votate verranno raccolte dal personale in apposite ceste e si provvederà immediatamente al loro scrutinio.

N.B.: durante ogni singola votazione (ossia nella fase che va dalla comunicazione ufficiale dell'apertura delle votazione a quella di chiusura della stessa) non sarà possibile dar luogo alla registrazione di nuove presenze né accedere alla sala ove si tiene l'assemblea. Questo per garantire la massima correttezza nella delicata fase delle votazioni.

MODIFICHE STATUTARIE

Premessa:

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica del 17.05.u.s., ha deliberato in ordine ad alcune modifiche statutarie da proporre all'assemblea straordinaria dei soci del 19.06.p.v. Si riportano di seguito le modifiche ipotizzate con un breve commento seguito dalla vecchia e dalla nuova formulazione dell'articolo.

Art. 12 (Acquisto della qualità di socio):

La modifica riguarda l'eliminazione della seguente frase :*“L'ammissione a socio si intende decaduta se l'interessato non provvede al versamento dell'importo complessivamente dovuto entro trenta giorni per le persone fisiche ed entro sessanta per le persone giuridiche dalla comunicazione dell'ammissione stessa ovvero dalla scadenza del termine di cui all'art.11 terzo comma “.*

Questa modifica, suggerita dal Collegio Sindacale, si rende necessaria per uniformare la procedura di ammissione che altrimenti, stante la previsione dell'art. 11 e del primo comma dello stesso art. 12 risulterebbe contraddittoria. Si ribadisce quindi che la qualità di socio si acquista dopo aver provveduto al pagamento delle azioni e oneri relativi con l'iscrizione a libro soci.

vecchio testo

La qualità di socio si acquista con l'iscrizione a libro soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio. L'ammissione a socio si intende decaduta se l'interessato non provvede al versamento dell'importo complessivamente dovuto entro trenta giorni per le persone giuridiche ed entro sessanta giorni per le persone giuridiche dalla comunicazione dell'ammissione stessa ovvero dalla scadenza del termine di cui all'art. 11 terzo comma. Nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato per legge pari allo 0,50% del capitale sociale.

nuovo testo

La qualità di socio si acquista con l'iscrizione a libro soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio. Nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato per legge pari allo 0,50% del capitale sociale.

Art. 15 (Recesso):

Si tratta della modifica più delicata consistente *nell'affiancare alle ipotesi legali di recesso, come previste dall'art. 2523 e art. 2437 CC, una o più ipotesi statutarie a norma dell'art. 2526 C.C..*

vecchio testo

Il recesso è ammesso nei casi previsti dalla legge con le modalità e con gli effetti da essa previsti. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata alla società a mezzo lettera raccomandata e annotata nel Libro dei soci a cura degli amministratori. Al socio receduto saranno rimborsate le azioni secondo le norme di legge.

nuovo testo

Il socio ha diritto di recedere dalla società nel caso di dissenso dalle deliberazioni assembleari riguardanti il cambiamento dell'oggetto o del tipo della società, o il trasferimento della sede sociale all'estero o la fusione con banche di diversa natura dalla quale risulti il mutamento del tipo sociale nonché nel venir meno dei requisiti di ammissione.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione. Essa ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicata tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità e gli effetti del comma precedente, di recedere dalla società, oltreché nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso da deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società ovvero nell'ipotesi in cui dichiararsi di non condividere più l'azione economica della Banca in quanto non più rispondente alle finalità etiche che la caratterizzano.

In quest'ultima ipotesi il Consiglio di Amministrazione nella prima adunanza successiva al ricevimento della raccomandata esamina la dichiarazione di recesso, eventualmente in contraddittorio con il socio

dissenziante. Permanendo la volontà di recesso anche dopo detto esame, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, delibera circa la richiesta nell'adunanza successiva.

Il recesso, salvo nei casi del venir meno dei requisiti di ammissione, non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la società.

Art. 18 (Trasferimento delle azioni):

La modifica riguarda le modalità di trasferimento delle azioni e consiste nella sostituzione della frase *"solo mediante cessione"* con *"nei modi di legge e così anche per girata"*.

vecchio testo

Le azioni sono trasferibili solo mediante cessione da far annotare nel libro dei soci, nel rispetto di quanto previsto all'art. 11 del presente statuto. Il Consiglio di amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della società secondo il disposto dell'art. 2522 c.c. nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'assemblea dei soci, come previsto dall'art. 50 ultimo comma.

nuovo testo

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge e così anche per girata da far annotare nel libro dei soci, nel rispetto di quanto previsto all'art. 11 del presente statuto. Il Consiglio di amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della società secondo il disposto dell'art. 2522 c.c. nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'assemblea dei soci, come previsto dall'art. 50 ultimo comma

Art. 25 (Convocazione dell'assemblea):

Si elimina l'inciso *"entro sei mesi qualora particolari esigenze lo richiedano"*. Questa modifica è stata richiesta dal Organo di Vigilanza.

vecchio testo

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. (...) L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro sei mesi qualora particolari esigenze lo richiedano, presso...

nuovo testo

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. (...) L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso...

Art. 35 (Adunanze del Consiglio di Amministrazione):

Si sostituisce l'inciso *"una volta almeno ogni due mesi"* con *"una volta ogni mese"*. Questa modifica è stata richiesta dal Organo di Vigilanza.

vecchio testo (stralcio)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, una volta almeno ogni due mesi e, in via straordinaria, ogni qual volta il Presidente lo ritenga necessario.....

nuovo testo (stralcio)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, una volta almeno ogni mese e, in via straordinaria, ogni qual volta il Presidente lo ritenga necessario.....

ALCUNE OSSERVAZIONI

Con l'ultimo aggiornamento alla normativa di vigilanza del Luglio 1996, pubblicato nella G.U. 190 del 14.08.96, si è **disposto che**, in ordine alle modifiche statutarie relative fra l'altro al capitale sociale, le azioni, i poteri del Consiglio di Amministrazione, **la Banca d'Italia verifichi che non vi siano**

elementi che possano essere di ostacolo ad un 'ordinato svolgimento della gestione aziendale ovvero che possano determinare incertezze nel pubblico'.

La Banca d'Italia può richiedere la **rimozione o la riformulazione** di norme statutarie qualora nella concreta applicazione delle regole si rilevi che le scelte effettuate rappresentano un ostacolo alla funzionalità aziendale: a questo fine **le banche inviano alla Banca d'Italia** i progetti di modificazione dello statuto **entro dieci giorni dall'approvazione delle proposte di modifica statutaria da parte del Consiglio di Amministrazione** e comunque prima della data prevista per l'approvazione formale da parte dell'assemblea dei soci **specificando le esigenze aziendali** che hanno originato la proposta di modifica.

La Banca d'Italia si riserva di formulare eventuali **osservazioni** in ordine ai riflessi che il progetto di modifica statutaria può determinare sulla situazione tecnica e organizzativa della banca: **queste osservazioni costituiscono un elemento di valutazione per il Consiglio di Amministrazione prima di sottoporre il progetto di modifica all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci.**

L'omologa del giudice e la conseguente iscrizione nel registro delle imprese sono condizionate al rilascio del relativo provvedimento di conformità da parte della Banca d'Italia.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BANCA POPOLARE ETICA S.C.AR.L. Sede Legale in Padova, Piazzetta Forzaté n° 2. Codice Fiscale 02622940233 - Partita I.V.A. 01029710280. Capitale Sociale L. 14.842.700.000 - Reg. Impr. PD n° 99357/1997. Abi 5018.7 - Albo delle Banche n.5399 - Rea 256099

Cari Soci,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è l'ultimo della Cooperativa Verso la Banca Etica, ed è relativo ad un periodo di 6 mesi, questo per permettere di far coincidere l'esercizio della banca con l'anno solare.

Il primo gennaio 1999 è stata autorizzata, da parte di Banca d'Italia, l'attività della Banca Popolare Etica che ha iniziato ad operare l'8 marzo 1999.

Vi informiamo che nell'occasione, il C.d.A. della Banca Popolare Etica dà conto all'assemblea dei soci dell'attività svolta in ordine al perseguimento dell'attività mutualistica e delle finalità sociali, ai sensi del II comma dell'art 2 della legge del 31.10.92 nr. 59.

Principali dati di bilancio registrati durante l'esercizio

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1998 si riferisce al periodo 01/07/1998 - 31/12/1998 e chiude con una perdita di Lit. 53.133.721. Tale risultato, apparentemente negativo, deve essere analizzato alla luce di un fatto del tutto straordinario nell'ambito della normale operatività della Cooperativa Verso la Banca Etica: in seguito all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria, abbiamo appurato come il credito IVA, maturato al 31/12/1998, non possa essere utilizzato nel corso del 1999. Al fine di evitare qualsiasi contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria, il Consiglio di Amministrazione ha interpellato alcuni professionisti i quali, pur confermando la correttezza dell'impostazione adottata dalla Cooperativa nel corso dei precedenti esercizi, hanno ritenuto ineluttabile l'eliminazione di tale credito proprio a causa della tanto attesa "autorizzazione".

A seguito di tale opzione si è infatti passati da un utile ante imposte di Lit. 105.252.747 ad una perdita di Lit. 53.133.721.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno evidenziare come, anche in presenza della perdita 1998, il risultato economico consolidato di tutta la gestione della Cooperativa Verso la Banca Etica presenti un saldo positivo di Lit. 23.504.118, in quanto le perdite di questo esercizio sono state coperte da riserve accumulate precedentemente.

E' importante sottolineare questo aspetto in quanto siamo riusciti a costruire la Banca Popolare Etica senza intaccare una lira del capitale sociale sottoscritto da parte dei soci.

Durante il pur breve esercizio il capitale sociale è passato da Lit. 13.172.600.000 a Lit. 14.842.700.000, con un incremento di Lit. 1.670.100.000, i soci sono passati da 11.095 a 11.936, il portafoglio titoli da Lit. 13.061.909.060 a Lit. 14.475.306.139 con un incremento di Lit. 1.413.397.079. Su tale portafoglio è stato registrato un rendimento effettivo annuo contabilizzato pari al 6,41 % mentre il rendimento ai prezzi di mercato (complessivo di plusvalenze non contabilizzate) è stato pari al 10,90 %.

Previsioni per il 1999

Il 1999 rappresenta l'anno di avvio dell'attività della Banca Etica, e tutti i soci ed i sostenitori sono chiamati a rispondere ed utilizzare uno strumento così tanto atteso e faticosamente costruito.

Gli obiettivi che il Consiglio di Amministrazione ha individuato per l'esercizio in corso possono essere così sintetizzati:

- Capitale sociale Lit. 20.000.000.000, si tratta tra l'altro di una raccomandazione di Banca d'Italia. Si ricorda come la capitalizzazione della banca rappresenti un obiettivo molto importante al quale puntare nel corso dei prossimi anni, infatti il raggiungimento di un capitale sociale di Lit. 50.000.000.000 non solo permetterà di abbassare il taglio minimo delle obbligazioni da 10.000 a 1.000 Euro, ma anche di eliminare gli attuali vincoli per gli impieghi a medio e lungo termine (20% del risparmio raccolto) garantendo finanziamenti che più degli altri consentono di creare sviluppo ed occupazione.
- La raccolta di risparmio dovrà raggiungere quest'anno (1999) Lit. 70.000.000.000 per arrivare nel triennio a Lit. 250.000.000.000; si tratta di un traguardo ambizioso, ma possibile, nella misura in

cui i soci e le organizzazioni, decideranno di utilizzare la banca come intermediario di riferimento; potrebbe essere banale o scontata questa riflessione, invece non lo è, in quanto spesso la decisione di sottoscrivere un prodotto finanziario di Banca Etica richiede tempi di valutazione a volte piuttosto lunghi.

- I costi di struttura e avviamento di Banca Etica, tendono ovviamente a generare per il primo esercizio una perdita tra Lit. 1.100.000.000/1.400.000.000, che cercheremo in ogni modo di contenere al massimo.

I primi tre esercizi della Banca Etica

Nel business-plan presentato in Banca d'Italia avevamo previsto a fronte di un forte investimento iniziale il raggiungimento del punto di equilibrio nel triennio.

Volendo mantenere alta la progettualità etica della banca, diventa prioritaria la costruzione di una struttura adeguata di uffici presenti in tutto in territorio nazionale, il C.d.A. si rivolge ai soci con una precisa proposta:

la richiesta di un contributo straordinario e volontario finalizzato allo sviluppo del programma di informazione ai soci (Bancanote) e di formazione delle circoscrizioni territoriali e di comunicazioni al pubblico in generale. Per coprire, almeno parzialmente, questo tipo di spesa che per l'anno 1999 ammonta a circa 250 milioni, si propone ad ogni socio di versare volontariamente una somma di almeno lire 20.000. Si tratterebbe in pratica di contribuire con una quota straordinaria pari a quella pagata per l'iscrizione, per l'avviamento della banca.

L'apertura della Banca ed ultimi aggiornamenti

L'apertura della Banca ha ovviamente comportato un notevole impegno da parte della sede operativa, non solo per l'apprendimento delle procedure legate alle prime operazioni, ma anche per la forte pressione di stampa e televisione.

La raccolta di risparmio dei primi due mesi di attività ha superato i 22 miliardi, possiamo considerarlo un primo dato soddisfacente, ma molto resta ancora da fare per raggiungere l'obiettivo dei 70 miliardi di raccolta entro il 31.12.99 (è comunque il caso di osservare che se, in ipotesi, i soci fossero in grado di sottoscrivere mediamente Lit. 10.000.000 di risparmio, si supererebbe in pochi mesi l'obiettivo dei 70 miliardi di raccolta). Sul lato degli impieghi stanno pervenendo molte e significative richieste di finanziamento.

Aspetti Generali

Le crisi dei mercati finanziari nel 1998

Nel 1998 le crisi economico-finanziarie che durante l'anno precedente avevano interessato alcune aree del mondo sono continuate, aggravandosi. Le conseguenze hanno avuto dimensioni planetarie e si sono manifestate con particolare gravità in quei paesi in cui il sistema finanziario presentava caratteristiche di fragilità e precarietà che tuttavia non avevano impedito la forte crescita negli anni passati.

L'esplosione della crisi nel sud est asiatico, viene fatta risalire simbolicamente al 2 luglio 1997, quando il governo thailandese fu costretto a lasciar fluttuare il bath. Questa decisione innescò una spirale di svalutazioni e crolli di borsa che determinò la fine di un periodo di relativa stabilità del tasso di cambio con il dollaro USA, che aveva accompagnato la crescita degli ultimi 10 anni. La crisi, che da valutaria è diventata economica e finanziaria, ha messo in luce l'inefficienza e la corruzione che si nascondevano dietro il "miracolo asiatico", ovvero le ingerenze politiche nel settore finanziario, l'esposizione del sistema bancario, l'indebitamento delle imprese, la crescita basata sul credito.

Il rapporto della Lehman Brother, grande banca d'affari statunitense, pubblicato in ottobre, ha evidenziato come le banche asiatiche siano gravate da 1180 miliardi di dollari di "bad debts" di "crediti sporchi", di difficile riscossione. Per ricapitalizzare gli istituti di credito dell'area sarebbero necessari 386 miliardi di dollari. Le banche più colpite sono quelle di Giappone, Corea del Sud, Thailandia, Indonesia. Ma secondo Robert Zielinsky, analista bancario della Lehman, queste misure non sarebbero sufficienti per uscire dalla crisi, essendo infatti necessario che i paesi asiatici "abbandonino la vecchia ideologia economica asiatica simboleggiata dal Giappone, dalla sua burocrazia, i suoi regolamenti, la mancanza di trasparenza".

La crisi del sistema giapponese è particolarmente grave se si considera il peso che questo paese ha nel sud est asiatico. Il sistema bancario si è dimostrato gravemente irresponsabile: i 600

miliardi di dollari di crediti inesigibili costituiscono un peso che frena il rilancio dell'economia giapponese e degli altri paesi del sud est asiatico ad essa strettamente collegati. Questi crediti sono frutto della bolla speculativa degli anni '80, legata all'edilizia. Le banche finanziavano con leggerezza, concedendo mutui che coprivano anche il 100% del prezzo d'acquisto di case e terreni. All'esplosione della bolla il valore di case e terreni si è ridotto del 60-70% e le banche si sono ritrovate con mutui ipotecari ridotti a carta straccia.

In maggio l'agenzia americana per la valutazione del credito societario Moody's si è espressa così in occasione del declassamento di alcuni dei principali istituti di credito giapponesi: "le banche giapponesi si trovano a fronteggiare la recessione interna e l'aumento dei crediti in sofferenza in una situazione di debolezza strutturale, con bassi tassi di riserve e di capitalizzazione".

Per tutto il 1998 il persistere della crisi in Giappone ha creato un clima di incertezza che si è esteso all'intero sud est asiatico ostacolando ulteriormente l'uscita dalla crisi. Le conseguenze sono state pesanti; Corea del Sud, Indonesia anche Hong Kong e Singapore hanno sofferto le conseguenze della crisi, precipitando verso la recessione.

A metà anno l'economia russa ha cominciato a risentire degli effetti della crisi internazionale che sono stati particolarmente devastanti, a causa dell'apertura dei movimenti di capitale verso l'estero in presenza di mercati finanziari non ancora sviluppati e con una cattiva gestione del debito interno. Il mercato azionario è circoscritto ad alcuni oligarchi russi e alle grandi banche d'investimento occidentali, mentre l'economia è di fatto demonetizzata: le stime danno più del 50% delle transazioni tra imprese in forma di baratto.

Infine, con un effetto domino facilmente prevedibile, in breve tempo la crisi asiatica e quella russa si sono propagate in Sud America colpendo duramente il Brasile, che pur con i suoi abissali squilibri è la maggiore potenza economica della regione (il PIL è superiore a 800 miliardi di dollari, quasi la metà dell'intero PIL sudamericano). Nel solo mese di agosto la borsa di San Paolo ha perduto il 39% del suo valore, pari a 25 miliardi di dollari, più dei proventi della maggiore operazione di privatizzazione nella storia dell'America latina.

Gestito dai maggiori esperti di finanza teorica e pratica il Long Term Capital Management (LtcM), un hedge fund americano, doveva essere il fondo della prudenza. E' bastato che il 21 agosto 1998 la crisi russa facesse saltare i parametri statici di volatilità perché si verificasse il tracollo del fondo. L'evento era giudicato impossibile. La LtcM è così precipitata in una spirale di perdite enormi a causa di posizioni elevatissime rispetto al livello di copertura, bruciando in poche settimane un capitale stimato in 4 miliardi di dollari. Dall'inizio dell'anno il deterioramento dei mercati finanziari internazionali aveva già portato le attività del fondo a una svalutazione di quasi il 50%. Ma c'è da notare che delle perdite subite dal fondo nel mese di agosto, ben l'82% è venuto da paesi del G-7.

In quei giorni si è così espresso il governatore della Banca d'Italia Fazio: "abbiamo vissuto nell'illusione che i mercati possano autoregolamentarsi. Viviamo in un sistema che ha completamente liberalizzato i capitali, senza nessuna ancora nell'oro o in qualcos'altro. Non c'è alcun legame tra l'economia reale e la quantità di soldi che girano."

La Finanza Etica Internazionale

Di fronte a questi eventi che sempre più spesso sconvolgono gli equilibri economici mondiali, qualche risposta viene data dalla finanza etica internazionale.

Malgrado le prime esperienze risalgano a circa 25 anni fa, ancora oggi, non c'è una definizione univoca di finanza etica e la specificità culturale e socio-economica di ogni paese impedisce di identificare le prassi comuni a livello internazionale.

I caratteri distintivi della Finanza Etica sono imperniati soprattutto sul rapporto tra valori etici e valori economici. In questo caso l'attività creditizia viene vista come una leva per lo sviluppo sociale (o sostenibile) e ha come scopo la valorizzazione delle fasce sociali più deboli, il rispetto della natura e dell'uomo.

Vi sono organizzazioni per le quali la finanza etica rappresenta una variabile strategica, queste sono state definite Organizzazioni di Finanza Etica (OFE) e possono presentarsi con una veste giuridica molto varia, sono banche, cooperative, associazioni, enti misti fra pubblico e privato.

Oltre alle OFE, altri istituti (soprattutto di gestione fondi) hanno iniziato a considerare variabili sociali all'interno delle loro attività produttive. Tuttavia le variabili sociali sono considerate in maniera solo marginale, con lo scopo di sfruttare nicchie di mercato particolarmente sensibili alla tematiche

sociali e ambientali, attraverso operazioni di marketing lontane da una reale condivisione di valori etici.

Un nuovo modo di fare banca: le Organizzazioni di Finanza Etica (OFE)

Nel 1989 è stata creata INAISE (International Association of Investors in the Social Economy) che raggruppa a livello internazionale tutti gli istituti finanziari che esercitano il credito in modo sostenibile.

Le OFE (Organizzazioni di Finanza Etica) presentano caratteristiche simili:

- Sono strettamente legati ai movimenti sociali.
- Perseguono fermamente obiettivi aggiuntivi alla redditività dei capitali.
- Esercitano comunque attività bancaria utilizzando le tecniche e gli strumenti delle banche tradizionali e anche qualcuno dei loro obiettivi. Recuperare il capitale che si presta anche se il suo rendimento non viene massimizzato, è la condizione per poter prestare di nuovo gli stessi capitali. Questo è ciò che distingue l'attività di questi istituti dalla semplice donazione.
- Sono piccole e giovani: la maggior parte di queste sono sotto dimensionate rispetto al mercato potenziale che potrebbero servire. Inoltre la maggior parte si è costituita da meno di 10 anni.

Un studio svolto da INAISE alla fine del '97 ha permesso di evidenziare qualche caratteristica delle OFE europee.

Gli obiettivi delle OFE:

- si indirizzano prevalentemente alle piccole imprese e associazioni che vengono giudicate come creatori di imprese e sviluppo locale.
- grazie alla loro vocazione sociale, ambientale e di sviluppo locale praticano delle politiche che mettono in primo piano la progettualità e non la richiesta di garanzie reali.
- affiancano quasi sempre un accompagnamento dei progetti al mero intervento finanziario. Questo migliora le loro performance economiche e le avvantaggia nell'accesso al credito soprattutto in settori difficili. Le OFE finanziano dei progetti, delle microimprese, dei settori di attività che non vengono considerati dalla maggior parte delle banche e dei finanziatori tradizionali.

Principali avvenimenti accaduti durante l'esercizio - 01.07.98 - 31-12-1998

Il 17 luglio 1998 è stata presentata a Banca d'Italia, filiale di Padova, la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi dell'art. 14 del D.L. 01.10.93 n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria) a partire dal 1° gennaio 1999.

Il 2 dicembre 1998 ci è stata consegnata l'autorizzazione firmata dal Governatore Antonio Fazio in data 20.11.1998, nell'autorizzazione viene indicato:

"Considerato che risultano adempite le formalità e soddisfatte tutte le condizioni previste dalle norme vigenti;

DISPONE

la "BANCA POPOLARE ETICA - Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata", con sede in Padova, è autorizzata all'attività bancaria con efficacia a far tempo dal 1° gennaio 1999".

Il 23 dicembre 1998 il Tribunale civile e penale di Padova "ravvisa l'osservanza delle condizioni di legge e visto il parere favorevole del P.M. ordina l'iscrizione della delibera di cui al ricorso, nel registro delle imprese, concedendo l'immediata efficacia ai sensi dell'art. 741 c.p.c".

Si tratta, in questo caso, di un importantissimo riconoscimento in quanto viene autorizzata ad operare per la prima volta in Italia una Banca Popolare che ha lo scopo di finanziare le imprese non-profit.

Selezione del personale e completamento dello staff

La scelta della squadra operativa ha preso avvio con l'individuazione del direttore generale inserito nel gennaio del 1998, al quale sono state poi affidate le successive selezioni. La strategia adottata è stata quella di conservare il più possibile le esperienze ed il know how maturato dai collaboratori della Cooperativa, offrendo a ciascuno di loro l'opportunità di rimanere nella banca con un inquadramento che potesse valorizzare al massimo le loro competenze e capacità. Nel frattempo si è aperta la ricerca per le figure da inserire con professionalità prevalentemente bancarie, contando su una base dati di circa 3500 curricula ma privilegiando i soci e coloro che avevano risposto alla ricerca dei "capitani coraggiosi". Il 6 aprile del 1999 sono arrivati gli ultimi due lavoratori nella sede di Padova, per l'ufficio fidi e per il nucleo "sportello e retrosportello", e la compagine inizialmente prevista è ora al completo con 13 elementi, di cui 6 con esperienza bancaria (3 da Spa, 2 da Banche

Popolari, 1 dal Credito Cooperativo), 2 con esperienza nel settore industriale e dei servizi, 5 con esperienza prevalentemente nel non-profit. Sono inoltre state perfezionate le assunzioni delle due promotrici finanziarie presso gli uffici di Brescia e Milano, entrambe distintesi particolarmente in questi anni all'interno dei rispettivi Git .

Sono infine stati avviati contratti di agenzia con singoli promotori finanziari per la distribuzione dei prodotti di raccolta della banca, coinvolgendo quei nostri soci iscritti all'Albo che esercitano professioni compatibili con l'attività del promotore; non sono nostri dipendenti, ma hanno conservato la loro professione mettendo a disposizione di Banca Etica la loro qualifica ed il loro impegno.

Scelta della società che effettua il servizio informatico

Uno degli aspetti più delicati per una banca è quello delle procedure e dei sistemi informativi, fondamentali per l'efficienza, la sicurezza e la precisione. La strategia adottata da Banca Etica è stata quella di optare per una gestione in outsourcing, dotandosi comunque di una risorsa interna di esperienza e capacità che possa mettere in grado la banca di essere sempre all'avanguardia nell'utilizzo dei sistemi più innovativi e tecnologicamente avanzati (compatibilmente con i mezzi a disposizione per gli investimenti). Nella scelta del fornitore esterno, le qualità cercate sono state non solo quelle dell'affidabilità e della professionalità, ma anche quella di un giusto modo di approccio alla nostra banca, di una capacità di ascolto sviluppata e della condivisione dei valori e degli obiettivi di Banca Etica.

L'organizzazione territoriale dei soci

Con l'Assemblea dei soci di Firenze del 28/11/98, possiamo dire che sono state poste le basi per la realizzazione di due importanti impegni assunti con i soci durante l'Assemblea di Padova del 30/05/1998: l'organizzazione territoriale dei soci e l'attivazione del Comitato Etico. Si può dire che questi due punti racchiudano in sé gran parte dell'originalità di Banca Etica, il nostro "vantaggio competitivo".

Partendo dal presupposto che sono i soci il vero patrimonio di Banca Etica, nell'elaborazione del documento votato a Firenze si è cercato di valorizzare questa importante risorsa fornendo al tempo stesso degli strumenti concreti per favorire la partecipazione del socio ai processi di sviluppo della banca. L'organizzazione territoriale, che mira a favorire l'incontro ed il confronto tra i soci che vivono ed operano nella stessa realtà locale, diventa il collegamento diretto tra la banca ed il territorio, ponendo le premesse per essere riconosciuta, nel tempo, quale agente di sviluppo locale. Grazie alla circoscrizione locale dei soci (organismo riconosciuto dalla banca) è possibile inoltre attivare una rete locale che permetta sia la raccolta di informazioni sul territorio, sia la verifica dell'operato della banca stessa, rete che già nei primi giorni di attività abbiamo avuto modo di apprezzare. Non si tratta solamente di un documento ricco di buoni propositi ma di un impegno concreto, anche economico, che la banca assume nei confronti di tutti i soci: a conferma di ciò è da ricordare l'impegno di questi giorni, da parte della sede operativa, nella realizzazione, in collaborazione con i GIT, delle varie assemblee locali. Inoltre, sempre a conferma di questo impegno, l'attivazione di percorsi formativi per i soci che intendono dare il loro contributo per lo sviluppo dell'organizzazione territoriale, (a luglio si chiuderà il primo corso che ha visto la partecipazione di oltre 20 membri dei Git.)

Il Comitato Etico

L'Assemblea dei Soci di Firenze ha nominato i membri del Comitato Etico; un compito più arduo, rispetto a quelli futuri, spetta a questo primo comitato; ad esso viene infatti chiesto di definire, in modo più concreto il ruolo e le funzioni di questo organismo. Il Consiglio di Amministrazione ribadisce il particolare interesse a che tale comitato possa assumere quel ruolo di attore protagonista, da tutti i soci auspicato, non quindi un autorevole organismo composto da "belle persone", peraltro lontano dai processi di elaborazione delle scelte della banca, ma un partner autonomo, critico e attento con il quale confrontarci costantemente. La nostra azione di banca, già in questi primi mesi di attività, ha evidenziato una serie di problematiche - in particolare modo come Banca Etica siamo chiamati ad esprimerci su questioni che hanno attinenza con la sfera politica e sociale - per le quali risulta di straordinaria importanza contare sul supporto e sulla consulenza del Comitato Etico. Disporre di questo aiuto ogni qual volta ci siano dei dubbi o ci si trovi di fronte a situazioni complesse o si necessiti di confronto prima di fare importanti scelte, diventa valore aggiunto di Banca Etica.

Altrettanto importanti sono le indicazioni di indirizzo nei confronti degli investimenti e del rapporto con i mercati finanziari. In questa prima fase di avvio delle attività del Comitato Etico si è deciso di dare priorità ai criteri ed alla metodologia previsti per la valutazione sociale dei progetti finanziati. Il Comitato Etico nella sua prima seduta ha nominato presidente Tonino Perna, vice presidente Giuseppe Pasini e segretario Eugenio Garavini.

Banca Etica ed il sostegno all'imprenditorialità femminile

In questi ultimi mesi, da più parti, è stato richiamato un maggior impegno di Banca Etica nel dare risposta a quella che potremmo definire una domanda sociale che proviene dal mondo delle donne, in particolare per ciò che concerne la tutela e la promozione del lavoro femminile, il rispetto di pari opportunità tra le diverse condizioni di vita e di lavoro delle donne.

Con queste finalità Banca Etica ha avviato una serie di contatti con realtà che si occupano specificatamente della valorizzazione del ruolo economico delle donne: la World Women's Bank e alcune realtà sindacali e l'assessorato alle pari opportunità della Regione Toscana .

Programma di attivazione di uffici in tutto il territorio nazionale

Il primo ufficio aperto è stato quello di Brescia (12/04/99), il 14 giugno prossimo verrà aperto l'ufficio di Milano; le prossime aperture anch'esse, di regola, in forma di "ufficio amministrativo del promotore finanziario" e non di sportello bancario, saranno probabilmente a Modena e Roma; a questi ne potranno seguire altri, sempre con una valutazione del territorio e delle risorse disponibili. Nel frattempo è stata individuata una persona che collabora con Banca Etica per verificare la possibilità di intervento nel Sud Italia, con l'obiettivo di collegare il più possibile la sede centrale al territorio e creare le premesse per uno sviluppo dei rapporti con la clientela, sia di raccolta che di impiego, e con gli altri enti e soggetti che lavorano in zona per la nascita e il consolidamento del settore non profit e di tutta l'imprenditoria sociale.

La politica degli impieghi di Banca Etica

La Banca Etica come abbiamo più volte detto, sarà la leva finanziaria principale del Terzo settore in Italia.

Banca Etica si sta attrezzando proprio per dare risposte concrete a questa nuova "domanda di solidarietà", mettendo al primo posto la validità del progetto, considerando gli aspetti legati all'efficienza e all'efficacia imprenditoriale dell'impresa non profit, ma soprattutto la validità e l'impatto sociale dei progetti presentati.

Una cooperativa che assiste portatori di handicap e che promuove il loro inserimento lavorativo, potrà accedere così al credito etico ed allo stesso tempo si collegherà con la rete di risparmiatori che hanno reso possibile quel finanziamento.

Così varrà per un intervento di tipo culturale, per una piccola realtà che sta gestendo un parco, per una cooperativa che opera nel biologico o per una organizzazione non governativa impegnata in progetti di sviluppo nel sud del mondo.

Si tratta di una sfida culturale di grande importanza, dove il risparmiatore critico può avere un ruolo anche nel controllo o nella gestione del proprio risparmio e l'imprenditore sociale può sentirsi parte di un mondo di attori sociali mossi dal comune obiettivo di costruire nuovi modelli di sviluppo.

Il finanziamento del terzo settore rappresenta dunque per Banca Etica uno degli elementi più importanti della propria politica.

Uno dei punti cruciali è la valutazione etica degli impieghi che Banca Etica finanzia. Il concetto fondamentale sul quale ci interroghiamo è quello di non dare per scontato che la natura di organizzazione non profit significhi, automaticamente, la condivisione di valori e ideali cui Banca Etica si ispira. In particolare, nell'elaborazione dell'istruttoria etica per l'erogazione degli impieghi si dovrà disporre di procedimenti rigorosi per la valutazione degli aspetti sociali dei soggetti che beneficeranno dei fidi.

A questo proposito abbiamo predisposto un modello di valutazione che, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, permetta la classificazione di soglie di ammissibilità dei progetti e di attribuzione di valori diversi relativamente al loro diverso impatto sociale, effettivo o previsto.

È importante sottolineare che si procederà ad una valutazione sia per progetto che per organizzazione, con l'obiettivo di valutare non solo l'attività specifica oggetto di finanziamento, ma anche il contesto organizzativo più ampio in cui questa è inserita (ConSORZI, Organizzazioni di secondo grado, reti di associazioni, ecc...)

Inoltre, si dovranno stabilire criteri di inclusione e di esclusione, previamente tracciati ma discussi con tutti gli stakeholders della Banca: gli operatori, i cooperatori e le associazioni di volontariato, i soci ed i risparmiatori.

Nella politica degli impieghi anche gli aspetti territoriali richiedono una particolare attenzione: è evidente che il livello di sviluppo dell'impresa sociale così come i mercati di riferimento variano a seconda del contesto socio-economico, basti pensare a territori con alti tassi di disoccupazione o dove il fenomeno dell'usura sia dilagante.

Questi fattori dovrebbero pertanto essere considerati con molta accortezza nell'attribuzione delle priorità da dare ai finanziamenti.

Infine, è importante mettere a punto un sistema semplice ma allo stesso tempo efficiente di procedure che possano garantire la Banca sull'effettivo impatto sociale positivo dell'organizzazione finanziata sia in fase di istruttoria che nel corso dell'attività produttiva o in occasione dell'eventuale rinnovo del finanziamento.

Il sistema di valutazione socio-ambientale dei finanziamenti

Banca Etica ha voluto investire nella realizzazione di un modello di valutazione sociale e ambientale che consentisse di sottolineare la centralità degli aspetti sociali rispetto a quelli finanziari. Il modello che abbiamo chiamato "**VARI**" (**Valori Requisiti Indicatori**) permette una valutazione semplice, ma approfondita del soggetto da finanziare. La valutazione sociale dei finanziamenti (o istruttoria etica) assieme alla valutazione economica costituirà l'istruttoria generale dal cui esito dipenderà la concessione del fido.

Tale modello parte dalla definizione di 9 Valori fondamentali che il richiedente deve dimostrare di rispettare. Ad ogni valore corrispondono dei Requisiti essenziali per garantirne il rispetto. Definiti Valori e Requisiti, è indispensabile identificare gli indicatori che permettono la verifica del rispetto di Valori e Requisiti.

Il confronto con le altre banche alternative europee ha dimostrato il grave ritardo di queste ultime in materia di valutazione sociale di impieghi e investimenti. Ciò ha catalizzato l'attenzione sul nostro "modello", ancora in fase di sperimentazione, da parte dei partner di INAISE e della DGV, la direzione generale dell'Unione Europea che si occupa di economia sociale.

La Banca Etica come modello internazionale di innovazione e solidarietà

La Banca Etica nel corso del 1998 si è proposta come un istituto pioniere rispetto alla programmazione di alcuni progetti innovativi.

In occasione di alcuni meeting internazionali (Birmingham, Windsor) è emersa con forza l'originalità di Banca Etica nelle modalità di realizzazione di alcuni progetti concreti già programmati durante la fase di costituzione.

Non abbiamo solo messo in discussione il sistema finanziario internazionale, ma ci siamo posti anche il problema di come ripensare la finanza alternativa proponendo ai nostri partner europei nuovi approcci al credito solidale.

Tra le varie iniziative sviluppate in questa fase, l'attenzione delle altre banche alternative europee e di alcune Direzioni Generali della Unione Europea (DGXI e DGV), si è rivolta in particolare nei confronti delle seguenti azioni innovative:

1. Il rapporto tra finanza etica ed enti locali;
2. Il sistema di valutazione socio-ambientale degli investimenti;
3. Il bilancio sociale delle organizzazioni di finanza etica.

Il rapporto con gli enti locali

Durante la campagna di capitalizzazione un notevole risalto è stato dato al rapporto tra Banca Etica ed Enti locali come Comuni, Province e Regioni. Allo stato attuale si sono associate 5 Regioni, 23 Province e 152 Comuni per oltre 1.500.000.000 di capitale sociale sottoscritto.

L'idea di un rinnovato rapporto con le istituzioni rientra nell'attuale scenario di welfare mix al cui interno Banca Etica si trova ad operare.

La politica del nostro istituto è quella di cooperare con il settore pubblico per offrire un supporto nella collaborazione con i settori economici che producono un alto livello di benessere sociale come le organizzazioni del terzo settore.

Il rapporto tra Banca Etica e Autorità Locali nasce da tre motivi essenziali:

- a) Gli enti pubblici hanno una conoscenza limitata del terzo settore;
- b) Vi è una generalizzata mancanza di standard per la valutazione sociale dei progetti che l'ente pubblico supporta economicamente;
- c) Gli attuali impianti legislativi sono spesso inadeguati alla specificità del terzo settore.

La valutazione socio-ambientale degli investimenti

Banca Etica intende utilizzare le proprie disponibilità liquide per finanziare prevalentemente le organizzazioni del terzo settore. Tuttavia, anche se in modo marginale rispetto all'obiettivo di finanziamento del non profit, parte di queste disponibilità dovrà essere investita in valori mobiliari con lo scopo da un lato, di far fronte alla gestione di problemi di liquidità e, dall'altro, di compensare la maggiore rischiosità degli impieghi creditizi.

La necessità di Banca Etica di diversificare il proprio portafoglio di investimenti comporta un problema di rilievo sul quale abbiamo impostato un ampio dibattito con i soci. La domanda a cui occorre rispondere è la seguente: come conciliare una buona redditività dei propri investimenti, diversificando l'investimento dai titoli di stato, mantenendo nel contempo la coerenza e la garanzia che il denaro dei risparmiatori venga investito in fondi che rispondano ad un set minimo di requisiti coerenti con la mission di Banca Etica.

Stiamo realizzando, caso unico in Italia e piuttosto raro anche a livello europeo, una ricerca secondo le seguenti linee guida:

- a) identificazione di criteri etici ed ambientali per Banca Etica, che rispondano alla mission della Banca sui quali occorre orientare le scelte di portafoglio. Questi potranno essere dei criteri di esclusione e/o dei criteri che premiano le imprese più innovative di utilità sociale.
- b) analisi dei criteri utilizzati dai fondi etici sia in Europa e negli USA per verificare la percorribilità di un investimento di Banca Etica in quote di fondi anziché direttamente nelle imprese identificate.
- c) studio di fattibilità per la selezione delle imprese sulla base dei criteri identificati al punto a).

Stiamo inoltre valutando l'opportunità di promuovere la costituzione di una società di gestione del risparmio italiana specializzata nella proposta al pubblico di fondi etici, per soddisfare le crescenti richieste in tal senso che ci continuano a giungere dai soci.

Il bilancio sociale delle organizzazioni di finanza etica

Le organizzazioni non profit stanno vivendo un favorevole momento di crescita, pur tuttavia spesso non si preoccupano di diffondere i risultati della loro attività sociale con il risultato che il ruolo di imprese sociali e associazioni non viene adeguatamente riconosciuto né legittimato.

Uno degli strumenti più utili per raggiungere tale legittimazione è il Bilancio Sociale. Ampiamente utilizzato e sperimentato nei paesi anglosassoni, ora questo strumento si sta affermando anche nel nostro paese.

Banca Etica ha deciso di dotarsi per i prossimi esercizi di un proprio Bilancio Sociale. La decisione nasce dalla considerazione che il Bilancio Civilistico non può essere l'unico strumento per la

misurazione del raggiungimento degli obiettivi sociali di un'impresa tanto meno di una Banca orientata alla finanza etica. L'utile di bilancio infatti, non significa automaticamente il raggiungimento di un'elevata utilità sociale; alle performance economiche e finanziarie deve associarsi la realizzazione delle finalità etiche e costitutive connaturate con la mission della Banca.

Banca Etica comunicazione e "potenzialità di mercato"

La Banca Etica ha elaborato un progetto di comunicazione e di informazione fortemente innovativo. Per conoscere le esigenze del socio/risparmiatore, sono state effettuate tre indagini di mercato, due quantitative ed una qualitativa. Le tre indagini, sebbene sviluppate da soggetti diversi sono state coordinate, nella definizione degli obiettivi e nel monitoraggio dell'esecuzione da Banca Etica.

La prima indagine si è orientata nei confronti dei soci ed alcuni risultati sono apparsi sul rapporto n. 1 inviato a tutti i soci. I questionari raccolti sono stati oltre 1.600, i dati raccolti sono risultati di estrema utilità per individuare sia il profilo dei soci, sia le ipotesi di raccolta di risparmio. Questa indagine è stata gestita direttamente da Banca Etica.

La seconda, di carattere qualitativo, diretta a persone non socie, ma sempre appartenenti al terzo settore, ci ha dato gli elementi necessari per definire i contenuti ed il carattere della comunicazione, così come i punti di forza e di debolezza che poteva contenere il messaggio Banca Etica.

La terza, appena conclusa, è stata svolta dall'IREF in collaborazione con l'EURISKO. Si tratta di un'indagine di carattere quantitativo, realizzata su un campione rappresentativo della popolazione italiana, fornisce alcune indicazioni sulle dimensioni di quello che potrebbe essere il mercato potenziale finanza etica.

E' importante sottolineare alcuni dati:

- il 4,4% degli italiani dichiara di conoscere la finanza etica;
- il 3,8% degli italiani (1.687.200) dichiara di conoscere l'esistenza della Banca Etica;
- il 28,5% degli italiani (12.654.000) possono essere definiti come potenziali investitori etici, intesi come coloro che si dichiarano disponibili ad investire una parte del proprio patrimonio in questo settore; di questi il 46,5% evidenzia una preferenza nell'acquistare prodotti finanziari offerti da Banca Etica.

Le potenzialità per le iniziative di finanza etica sono notevoli, va però detto, che soprattutto da un punto di vista culturale, il lavoro da fare è ancora molto, dalla stessa ricerca si evince che "solo" il 33,7% degli italiani si domanda che uso fanno le banche del loro denaro.

Banca Etica e presenza attiva nella vita sociale

Sono state individuate inoltre tre campagne o iniziative sulle quali, quest'anno ed anche l'anno prossimo Banca Etica punterà per qualificare la propria presenza:

- Campagna internazionale per la creazione della Tobin Tax, dal nome dell'ideatore, un economista nord-americano; si propone a tutti i governi di istituire una tassa, lo 0,4 per mille su tutte le transazioni finanziarie che avvengono a livello internazionale;
- Assemblea Onu dei Popoli e Marcia per la Pace Perugia Assisi, l'ampio spettro dei partecipanti e l'attualità dei temi finanziari ed economici all'interno dell'edizione di quest'anno ci hanno spinto a sostenere l'iniziativa. In particolare, oltre ad apparire come partecipe dell'iniziativa, collaboreremo su tutto il territorio nazionale per sostenere le diverse manifestazioni ed organizzeremo un convegno sulla finanza alternativa con la presenza di rappresentanti internazionali.
- Giubileo 2000 la remissione del debito, raccogliendo una indicazione emersa nell'assemblea di Novembre di Firenze ci è sembrato importante sostenere la campagna, in particolare sostenere le azioni di sviluppo umano sociale legate al Microcredito nei Paesi in via di sviluppo. A questo proposito si è poi preso contatto con le organizzazioni che in Italia operano su queste tematiche per concordare linee di azioni comuni.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 01.07.98-31.12.1998

I Consiglio di Amministrazione Vi propone di coprire la perdita di esercizio pari a lit. 53.133.721 come segue:

-Utilizzo riserva straordinaria per	lit.	10.540
-Utilizzo riserva indivisibile per	lit.	53.123.181

Padova, 17 maggio 1999

Per il Consiglio di amministrazione.
Il Presidente
Fabio Salviato

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/1998 REDATTO IN FORMA ABBREVIATA

BANCA POPOLARE ETICA S.C.A R.L. Sede Legale in Padova, Piazzetta Forzatè n° 2 Codice Fiscale 02622940233 - Partita I.V.A. 01029710280. Capitale Sociale L. 14.842.700.000 - Reg. Impr. PD n° 99357/1997. Abi 5018.7 - Albo delle Banche n. 5399 - Rea 256099

ATTIVO		31-12-1998	30-06-1998
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
	Totale crediti verso soci	0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) Immobilizzazioni immateriali	199.495.533	153.372.080
	Meno Fondo ammortamento	(154.449.428)	(144.439.546)
	Totale immob.ni immat.	45.046.105	8.932.534
	II) Immobilizzazioni materiali	135.097.366	45.243.368
	Meno Fondo ammortamento	(25.630.613)	(13.393.566)
	Totale immob.ni mater.	109.466.753	31.849.802
	III) Immobilizzazioni finanz.	0	0
	Totale immobilizzazioni	154.512.858	40.782.336
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze	1.614.700	0
	II) Crediti entro 12 mesi	148.681.721	252.429.668
	Crediti oltre 12 mesi	42.355.000	43.069.076
	totale crediti	191.036.721	295.498.744
	III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	14.475.306.139	13.061.909.060
	IV) Disponibilità liquide	266.736.002	207.554.541
	Totale attivo circolante	14.934.693.562	13.564.962.345
D)	RATEI E RISCONTI		
	Totale Ratei e Risconti	278.656.094	232.061.822
	TOTALE ATTIVO	15.367.862.514	13.837.806.503
	CONTI D'ORDINE		
	- Garanzie e impegni ricevuti	0	0
	PASSIVO - NETTO	31-12-1998	30-06-1998
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I) Capitale	14.842.700.000	13.172.600.000
	II) Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
	III) Riserve di rivalutazione		0
	IV) Riserva Legale	1.627.299	1.040.146
	V) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
	VI) Riserve statutarie	10.540	0
	VII) Altre riserve	75.000.000	75.000.000
	VIII) Perdite portate a nuovo	0	0
	IX) Perdita d'esercizio	(53.133.721)	0
	IX) Utile d'esercizio	0	2.935.766
	Totale patrimonio netto	14.866.204.118	13.251.575.912
B)	FONDI PER RISCHI/ONERI		
	Totale fondi rischi/oneri	0	0
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	Totale T.F.R.	0	0
D)	DEBITI		
	entro 12 mesi	498.746.509	585.518.732
	oltre 12 mesi	0	0
	Totale debiti	498.746.509	585.518.732
E)	RATEI E RISCONTI		
	Totale ratei e risconti	2.911.887	711.859

TOT. PASS. E PATR. NETTO		15.367.862.514	13.837.806.503
CONTI D'ORDINE			
- Garanzie e impegni prestati		0	0
CONTO ECONOMICO		31-12-1998	30-06-1998
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi vendite/prestazioni	81.000.000	77.626.722
	2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, di semilavorati e finiti	0	0
	3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
	5) Altri ricavi e proventi	48.490.378	223.343.450
	Totale valore della produz.	129.490.378	300.970.172
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	32.077.140	61.520.290
	7) Per servizi	419.483.223	693.289.523
	8) Per godimento beni di terzi	0	25.492.130
	9) Per il personale:		
	a) salari e stipendi	0	0
	b) oneri sociali	0	0
	c) trattam. fine rapporto	0	0
	d) trattam. Quiesc. e simili	0	0
	e) altri costi	0	0
	10) Ammort.ti e svalutazioni:		
	a) amm.to imm.ni immateriali	10.009.882	68.744.405
	b) amm.to imm.ni materiali	8.157.524	7.643.727
	c) altre sval.ni immobilizzaz.	0	0
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponib. Liquide	330.000	0
	11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(1.614.700)	0
	12) Accantonamenti per rischi	0	0
	13) Altri accantonamenti	0	75.000.000
	14) Oneri diversi di gestione	12.364.524	29.073.884
	Totali costi della produzione	480.807.593	960.763.959
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			
A)	Valore della produzione	129.490.378	300.970.172
B)	Costi della produzione	(480.807.593)	(960.763.959)
	Differenza tra valore e costi della produzione	(351.317.215)	(659.793.787)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	15) Proventi da partecipazioni	0	0
	16) Altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0

c) da titoli iscritti nello attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	483.167.014	717.794.669
d) proventi diversi dai preced.	4.392.271	9.553.150
17) Interessi e altri oneri finanziari	(12.946.999)	(29.889.479)
Totale proventi e oneri finanz.	474.612.286	697.458.340
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazione:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immob.ni finanz. che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immob.ni finanz. che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(18.042.324)	(24.426.787)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(18.042.324)	(24.426.787)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi	0	0
21) Oneri	158.386.468	0
Totale delle partite str.	(158.386.468)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(53.133.721)	13.237.766
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	0	(10.302.000)
26) PERDITA DELL'ESERCIZIO	(53.133.721)	0
26) UTILE DELL'ESERCIZIO	0	2.935.766

NOTA INTEGRATIVA

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 comma 1 C.C., si riferisce all'ultimo esercizio amministrativo gestito dalla Cooperativa **"Verso la Banca Etica S.c.a r.l."**.

L'autorizzazione di Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria decorre infatti dal primo gennaio 1999.

Il bilancio, redatto in forma abbreviata come da articolo 2435 bis C.C., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, tenute regolarmente, ed è conforme alle disposizioni previste dagli articoli 2423, 2423 bis, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del C.C. La Nota Integrativa assicura che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente Bilancio rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della cooperativa ed il risultato economico dell'esercizio.

L'assemblea straordinaria dei soci del 30 maggio 1998 ha deliberato di spostare la data di chiusura dell'esercizio amministrativo dal 30 giugno al 31 dicembre. Il presente bilancio si riferisce quindi al periodo 01/07/1998 - 31/12/1998.

Al fine di rendere comparabile il conto economico con quello relativo al bilancio al 30/06/1998, si ricorda che sia i costi che i ricavi dell'esercizio chiuso al 31/12/1998 si riferiscono ad un periodo di sei mesi.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO (art.2427 C.C. - punto n° 1):

Sono stati mantenuti i criteri di valutazione utilizzati nell'esercizio precedente.

- **immobilizzazioni immateriali** = sono costituite da programmi per computer, da marchi registrati, da spese di costituzione della società, da oneri di natura pluriennale e da ristrutturazioni su beni di terzi in corso; questi costi, iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzati come segue:

- i programmi per computer e i marchi registrati in un periodo di 3 anni; le spese di costituzione in un periodo di 5 anni;

- gli oneri pluriennali relativi al progetto grafico sono ammortizzati in un periodo di tre anni.

La quota di ammortamento è stata inoltre rapportata alla durata dell'esercizio (sei mesi).

- **immobilizzazioni materiali** = sono iscritte al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori; le immobilizzazioni sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, adottando le seguenti aliquote annue: mobili d'ufficio 12%, macchine elettroniche per ufficio 20%, impianti generici 15%, impianti interni di comunicazione 25%; nell'esercizio di entrata in funzione del bene tali aliquote sono state ridotte del 50%.

L'attrezzatura varia e minuta inferiore a £ 1.000.000 viene ammortizzata al 100 %.

La quota di ammortamento è stata inoltre rapportata alla durata dell'esercizio (sei mesi).

- **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** = il criterio di valutazione dei titoli non è stato modificato rispetto agli esercizi precedenti. Nella fattispecie è stato utilizzato il criterio del costo specifico;

- **immobilizzazioni finanziarie** = non esiste nessun valore per tale voce;

- **crediti e debiti** = i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, mentre i debiti sono indicati al loro valore nominale;

- **ratei e risconti** = includono quote di costi o proventi, comuni a due o più esercizi, iscritte in osservanza del criterio della competenza temporale;

- **fondo trattamento di fine rapporto** = tale fondo ha valore pari a zero in quanto la cooperativa non ha nessun dipendente;

- **costi, oneri, ricavi, proventi** = sono stati iscritti in Bilancio per competenza, nel rispetto dei principi stabiliti dal Codice Civile. Nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio ai valori iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale. Per quanto riguarda la contabilizzazione dei costi relativi alle utenze telefoniche, di energia elettrica, ecc., si è fatto strettamente riferimento al criterio della competenza temporale.

VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO, IN PARTICOLARE, PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO, LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI (Art.2427 C.C - punto n° 4.):

ATTIVO.

movimenti delle immobilizzazioni immateriali:

a) programmi per computer:

- costo storico	L.	7.008.800
- ammortamenti precedenti	L.	3.909.600
- valore al 01/07/98	L.	3.099.200
- acquisti	L.	15.500.000
- riprese di valore	L.	0
- rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- vendite	L.	0
- Ammortamenti	L.	3.618.133
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- valore finale	L.	14.981.067

b) marchi registrati:

- costo storico	L.	20.000.000
- ammortamenti precedenti	L.	20.000.000
- valore al 01/07/98	L.	0
- Acquisti	L.	0
- riprese di valore	L.	0
- Rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- Vendite	L.	0
- Ammortamenti	L.	0
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- valore finale	L.	0

c) spese di costituzione:

- costo storico	L.	5.235.000
- ammortamenti precedenti	L.	3.141.000
- valore al 01/07/98	L.	2.094.000
- Acquisti	L.	0
- riprese di valore	L.	0
- Rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- Vendite	L.	0
- Ammortamenti	L.	523.500
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- valore finale	L.	1.570.500

d) oneri pluriennali:

- costo storico	L.	121.128.280
- ammortamenti precedenti	L.	117.388.946
- valore al 01/07/98	L.	3.739.334
- acquisti	L.	23.991.500
- riprese di valore	L.	0
- rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- vendite	L.	0
- ammortamenti	L.	5.868.249
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- Valore finale	L.	21.862.585

e) ristrutturazione beni di terzi in corso:

- Costo storico	L.	0
- Ammortamenti precedenti	L.	0
- Valore al 01/07/98	L.	0
- Acquisti	L.	6.631.953
- Riprese di valore	L.	0
- Rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- Vendite	L.	0
- Ammortamenti	L.	0
- Svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- Valore finale	L.	6.631.953

movimenti delle immobilizzazioni materiali:**a) macchine elettroniche per ufficio:**

- costo storico	L.	27.681.545
- ammortamenti precedenti	L.	10.840.763
- Valore al 01/07/98	L.	16.840.782
- acquisti	L.	77.492.334
- riprese di valore	L.	0
- rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- vendite	L.	0
- ammortamenti	L.	6.642.771
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- valore finale	L.	87.690.345

b) mobili d'ufficio:

- costo storico	L.	17.561.823
- ammortamenti precedenti	L.	2.552.803
- valore al 01/07/98	L.	15.009.020
- acquisti	L.	438.141
- riprese di valore	L.	0
- rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- vendite	L.	0
- ammortamenti	L.	1.066.853
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- valore finale	L.	14.380.308

c) impianti interni di comunicazione:

- costo storico	L.	
- ammortamenti precedenti	L.	
- valore al 01/07/98	L.	
- acquisti	L.	6.150.000
- riprese di valore	L.	0
- rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- vendite	L.	0
- ammortamenti	L.	384.375
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- valore finale	L.	5.765.625

d) impianti generici:

- costo storico	L.	
- Ammortamenti precedenti	L.	
- valore al 01/07/98	L.	
- acquisti	L.	1.694.000
- riprese di valore	L.	0
- rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- vendite	L.	0
- ammortamenti	L.	63.525
- Svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- Valore finale	L.	1.630.475

e) attrezzatura varia e minuta inferiore a £ 1.000.000:

- costo storico	L.	4.079.523
- Ammortamenti precedenti	L.	4.079.523
- valore al 01/07/98	L.	0
- acquisti	L.	0
- riprese di valore	L.	0
- rivalutazioni	L.	0
- altre variazioni incrementative	L.	0
- vendite	L.	0
- ammortamenti	L.	0
- svalutazioni durature	L.	0
- altre variazioni in diminuzione	L.	0
- valore finale	L.	0

- **i crediti dell'attivo circolante entro 12 mesi** ammontano a L. 148.681.721 e sono diminuiti di L. 91.799.896 rispetto al 1997/98 (L. 252.429.668). Tali crediti sono costituiti per L. 97.580.800 da crediti verso clienti per fatture da riscuotere; per L. 200.000 da cauzioni; per L. 467.636 per cedola su titoli acquistati attraverso il Banco Ambrosiano Veneto; per L. 6.896.906 per cedola su titoli acquistati attraverso la Banca Popolare di Milano; per L. 2.395.430 per cedola su titoli acquistati attraverso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna; per L. 1.200.000 per anticipi a fornitori; per L. 30.400.949 da credito verso l'Erario per ritenute Irpeg subite (L.3.114.873 nel corso del secondo semestre del 1998); per L. 9.420.000 per crediti verso Servizi Interbancari; per L. 120.000 per crediti verso poste italiane.

- **i crediti dell'attivo circolante oltre 12 mesi** ammontano a L. 42.355.000; essi sono costituiti esclusivamente da credito verso Erario per imposta patrimoniale chiesta a rimborso;

- **le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** ammontano a L. 14.475.306.139 e sono aumentate di L. 1.413.397.079 rispetto al 1997/98 (L. 13.061.909.060); esse sono costituite esclusivamente da Titoli di Stato (BTP, CCT, BEI, BOT, CTZ) acquistati attraverso il Banco Ambrosiano Veneto, la Banca Popolare di Milano e la Banca Popolare dell'Emilia Romagna; tale investimento rientra negli impegni presi con le autorità Creditizie e Finanziarie nazionali, relativamente all'impiego del capitale sociale raccolto per la costituzione della Banca Etica;

- **le disponibilità liquide**, di L. 266.736.002 sono aumentate di L. 59.181.461 rispetto al 1997/98 (L. 207.554.541); esse sono costituite per L. 3.084.100 da cassa contanti presso la sede amministrativa di Padova, per L. 102.677.803 da deposito presso l'Amministrazione Postale di Venezia, per L. 126.018.145 da conto corrente detenuto presso l'agenzia n° 301 di Padova del Banco Ambrosiano Veneto, per L. 10.848.659 da conto corrente detenuto presso la filiale n°135 di Padova della Banca Popolare di Milano, per L. 20.530.000 da conto corrente detenuto presso la sede di Modena della Banca Popolare dell'Emilia, per L. 3.577.295 da conto di gestione patr. mobiliare n°774303 detenuto presso la sede di Modena della Banca Popolare dell'Emilia;

- **i ratei e i risconti attivi** ammontano a L. 278.656.094 e sono aumentati di L. 46.594.272 rispetto al 1997/98 (L. 232.061.822);

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO.

- **variazione del numero soci:**

numero soci al 01/07/98	11.095
nuovi soci ammessi	844
soci receduti	3
numero soci al 31/12/98	11.936

- variazione del Patrimonio Netto:

a) Capitale sociale al 01/07/98	L.	13.172.600.000
Versamenti nuovi soci	L.	1.333.900.000
Ulteriori versamenti vecchi soci		336.700.000
Rimborsi ai soci	L.	500.000
Totale al 31/12/98	L.	<u>14.842.700.000</u>
b) Riserva legale allo 01/07/98	L.	1.040.146
Incrementi	L.	587.153
Decrementi	L.	0
Totale a 31/12/98	L.	<u>1.627.299</u>
c) Riserva straordinaria allo 01/07/98	L.	0
Incrementi	L.	10.540
Decrementi	L.	0
Totale al 31/12/98	L.	<u>10.540</u>
d) Riserva indivisibile allo 01/07/98	L.	75.000.000
Incrementi	L.	0
Decrementi	L.	0
Totale al 31/12/98	L.	<u>75.000.000</u>

- il capitale sociale, in data 31 dicembre 1998, è costituito da 148.427 quote il cui valore nominale unitario è pari a £ 100.000;

- dopo l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 97-98, ai sensi dello Statuto Sociale, sono state restituite le quote sociali, pari a L. 6.500.000, ai soci receduti che ne avevano fatto regolarmente richiesta;

- nel corso dell'esercizio 1998 si è dovuto procedere, per ragioni del tutto eccezionali, al rimborso delle quote di capitale sociale di tre soci per un totale di Lit. 500.000;

- l'incremento della Riserva legale e della Riserva straordinaria è determinato dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente così come approvato dalla Assemblea ordinaria dei soci del 21.11.1998.

- le altre riserve si riferiscono esclusivamente alla riserva indivisibile creata, con l'assenso del collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 1997/98 con riferimento alle spese future da sostenere per l'acquisizione del sistema informatico della banca. Tale riserva rappresenta, quindi, un accantonamento indivisibile ed indisponibile per i soci.

- **il Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato** ammonta a Lire zero in quanto la cooperativa, in data 31/12/1998, non presentava lavoratori dipendenti;

- **i debiti entro 12 mesi** ammontano a L. 498.746.509 e sono diminuiti di L. 86.772.223 rispetto al 1997/98 (L. 585.518.732); essi sono costituiti per L. 84.825.756 da fatture da saldare a fornitori, per L. 328.680.000 + 100.000 dal debito verso soci che già hanno versato le quote sociali ma che devono ancora essere ammessi dal Consiglio di Amministrazione, per L. 3.861.066 dal debito verso INPS per contributo previdenziale lavoratori autonomi, per L. 68.754.971 da fatture da ricevere, per L. 3.805.200 da documenti da ricevere; per L. 8.719.516 da debito verso l'Erario, di cui L. 8.636.183 debito per IRPEF lavoro autonomo e L. 83.333 debito per ravvedimento operoso.

- **i debiti oltre 12 mesi** non sussistono;

- **i ratei e risconti passivi** ammontano a L. 2.911.887 e sono aumentati di L. 2.200.028 rispetto al 1997/98 (L. 711.859);

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI (art.2427 C.C. - punto n° 5):

- non esiste nessun tipo di partecipazione;

CREDITI E DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI (art.2427 C.C. - punto n° 6):

- tale fattispecie non è presente;

COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI ATTIVI" E "RATEI E RISCONTI PASSIVI" E DELLA VOCE "ALTRI FONDI" DELLO STATO PATRIMONIALE, QUANDO IL LORO AMMONTARE SIA APPREZZABILE, NONCHE' LA COMPOSIZIONE DELLA VOCE "ALTRE RISERVE"(art.2427 C.C.- punto n° 7):

• **composizione della voce ratei e risconti attivi:**

- **risconti attivi:** ammontano complessivamente a L.4.738.316 e sono costituiti da spese di competenza del futuro esercizio relative alle seguenti voci di costo: assistenza sistema informativo per L. 4.045.776, assicurazioni per L. 253.800 e abbonamenti per L. 438.740;

- **costi anticipati:** ammontano complessivamente a L. 908.000 e sono costituiti dagli abbonamenti a riviste e alla gazzetta ufficiale pagati nel corso del 1998 ma di competenza del 1999.

- **ratei attivi:** ammontano complessivamente a L. 273.009.778 e sono costituiti da interessi attivi maturati su conti correnti presso Banche per L. 969.886, su conto corrente postale per L. 253.331 e da interessi attivi maturati su titoli con e senza cedola per L. 271.786.561;

• **composizione della voce ratei e risconti passivi:**

- **ratei passivi:** ammontano complessivamente a L. 2.911.887 e sono costituiti da interessi e oneri bancari maturati su conti correnti bancari per L. 680.085 e da costi telefonici per L. 2.231.802;

- **risconti passivi** : tale voce è pari a zero.

• **composizione della voce altre riserve:**

- **riserva indivisibile (art. 12 L. 904/77):** ammonta a L. 75.000.000.

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE, DISTINTAMENTE PER OGNI VOCE (art.2427 C.C. - punto n° 8):

- non è stata effettuata alcuna imputazione di questo tipo;

SE SIGNIFICATIVA, LA RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA' E SECONDO AREE GEOGRAFICHE (art.2427 C.C. - punto n° 10):

- tale ripartizione non è significativa;

AMMONTARE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI, INDICATI NELL'ART.2425 N° 15, DIVERSI DAI DIVIDENDI (art.2427 C.C. - punto n° 11):

- non esistono tali proventi.

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI ED AI SINDACI, CUMULATIVAMENTE PER CIASCUNA CATEGORIA (art.2427 C.C. - punto n° 16):

- è stato riconosciuto al Collegio Sindacale un compenso forfetario di L. 3.500.000;

AZIONI DI GODIMENTO, OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI E I TITOLI O VALORI SIMILI EMESSI DALLA SOCIETA', SPECIFICANDO IL LORO NUMERO E I DIRITTI CHE ESSI ATTRIBUISCONO (art.2427 C.C. - punto n° 18):

- non esistono tali titoli.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.

- **composizione della voce ricavi per vendite/prestazioni:** tale voce è costituita da ricavi promozionali per prestazioni rese ad altre organizzazioni per L. 81.000.000;

- **composizione della voce altri ricavi e proventi:** tale voce ammonta complessivamente a L. 48.490.378 ed è costituita da contributi per spese per L. 24.657.000, da liberalità e donazioni per L. 23.619.650 e da sopravvenienze attive ordinarie per L. 213.728; si è ritenuto, come per gli esercizi precedenti, di inserire sotto tale voce le liberalità ricevute in quanto la loro ricerca è considerata parte integrante dell'attività ordinaria della cooperativa, il tutto in ossequio al criterio seguito nella composizione dei Bilanci dei precedenti esercizi;

- **composizione della voce costi della produzione**

A) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci: tale voce ammonta complessivamente a L. 32.077.140 ed è costituita da spese per stampati per L.21.906.051, spese per Quaderni per L. 4.587.000, spese di cancelleria per L. 5.239.522, attrezzatura varia e minuta per L. 11.400, omaggi a clienti di importo inferiore a £ 50.000 per L. 177.500, materiale di consumo per L. 155.667;

B) per servizi: tale voce ammonta a L. 419.483.223 ed è costituita da compensi per collaborazione coordinata e continuativa per L. 164.790.816 + L. 12.524.102 per Inps, da spese per consulenze e servizi esterni per L. 55.742.672, da spese di pubblicità, propaganda e marketing per L. 76.699.391,

da rimborsi spese per L. 36.573.772, da spese per BanconotE per L. 25.657.900 e da costi diversi di gestione per L. 47.494.570;

- **composizione della voce oneri diversi di gestione:** tale voce ammonta complessivamente a L. 12.364.524 ed è costituita da sopravvenienze passive per L. 8.167.667; da imposte e tasse deducibili per L. 2.029.846; da costi ineducibili per L. 1.092.030;; da erogazioni liberali per L. 1.000.000; da sanzioni ed ammende per L. 83.333; da abbuoni e arrotondamenti attivi per L. - 8.352.

- **composizione della voce proventi finanziari:**

da titoli: tale voce ammonta complessivamente a L. 483.167.014 ed è costituita da proventi da titoli per L. 396.332.376, da scarto di emissione su titoli per L. 7.295.278, da plusvalenze su titoli per L. 79.539.360;

diversi dai precedenti: tale voce ammonta complessivamente a L. 4.392.271 ed è costituita da interessi attivi su conti correnti bancari per L. 4.045.242 e da interessi attivi su conto corrente postale per L. 347.029;

- **composizione della voce oneri finanziari:** tale voce ammonta complessivamente a L. 12.946.999 ed è costituita da spese e oneri bancari, relativi in particolare alla gestione dei titoli, per L. 8.975.151; da minusvalenze su titoli per L. 3.902.298; da interessi passivi bancari per L. 57.827; da abbuoni e arrotondamenti passivi per L. 11.723;

- **composizione della voce rettifiche di valore attività finanziarie:** tale voce è costituita dalla svalutazione titoli per L. 18.042.324 effettuata nel rispetto delle norme di legge in quanto il prezzo di mercato degli stessi al 31/12/98 era inferiore al prezzo di acquisto;

- **composizione della voce proventi ed oneri straordinari:** l'importo è relativo all'onere straordinario di L. 158.386.468 derivante dal credito Iva maturato fino al 31/12/1998 e portato a costo in seguito all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- Autorizzazione di Banca d'Italia relativa all'esercizio dell'attività bancaria: decorrenza 01/01/1999;
- Assunzione del Direttore Generale, del Vicedirettore Generale e di altri sei dipendenti: 4 marzo 1999;
- Inizio operatività di Banca Etica: 8 marzo 1999;
- Assunzione di altri due dipendenti: 6 aprile 1999;
- Chiusura primo prestito obbligazionario di Banca Etica: 15 aprile 1999.

RENDICONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA NEL CORSO DEGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31/12/98 E AL 30/06/98 (espresso in migliaia di lire con arrotondamento)

1.	2. DESCRIZIONE	31/12/1998	30/06/1998
	Risultato economico	(53.134)	2.936
	Ammortamenti	18.167	76.388
	(Aumento) riduzione crediti verso clienti	(54.801)	30.568
	(Aumento) riduzione altre attività	157.648	104.681
	(Aumento) riduzione titoli	(1.413.397)	(7.145.398)
	(Aumento) riduzione ratei e risconti attivi	(46.594)	(121.053)
	(Riduzione) aumento debiti verso fornitori	4.524	37.287
	(Riduzione) aumento altre passività	(111.384)	199.057
	(Riduzione) aumento ratei e risconti passivi	2.200	546
(a)	LIQUIDITA' GESTIONE REDDITUALE	(1.496.771)	(6.814.988)
	Aumento debiti per acquisizione immobilizzazioni	20.088	0
	Aumento capitale sociale	1.667.762	6.830.100
	Aumento riserve	0	75.000
(b)	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.687.850	6.905.100

	Riduzione debiti per acquisizione immobilizzazioni	0	38.555
	Aumento immobilizzazioni materiali	85.774	13.339
	Aumento immobilizzazioni immateriali	46.124	3.089
	TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'	131.898	54.983
(d)	AUMENTO (DIMINUZIONE) NEI CONTI CASSA EBANCARI ATTIVI AL NETTO DEI PASSIVI (+/- a + b - c)	59.181	35.129
(e)	CASSA E CONTI BANCARI ATTIVI AL NETTO DEI PASSIVI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	207.555	172.426
(f)	CASSA E CONTI BANCARI ATTIVI AL NETTO DEI PASSIVI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (+/- d + e)	266.736	207.555

ENTITA' DELLE RISERVE E ALTRI FONDI ESISTENTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:

- Riserve od altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983, assoggettati ad IRPEG ad aliquota normale:

Saldo iniziale	=	0
Incrementi	=	597.693
Decrementi	=	0
Saldo Finale	=	597.693

- Riserve od altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983, non assoggettati ad IRPEG: 0

- Riserve od altri fondi già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso prima del 1° dicembre 1983, o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso = 0.

- Riserve od altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società o dell'ente indipendentemente dal periodo di formazione

Saldo iniziale	=	76.040.146
Incrementi	=	0
Decrementi	=	0
Saldo Finale	=	76.040.146

- Riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci, associati o partecipanti, indipendentemente dal periodo di formazione = 0.

Si ricorda che in seguito all'avvio dell'attività bancaria nel corso del 1999, la società dovrà provvedere a pagare le imposte dovute sulle riserve indivisibili al netto dell'eventuale quota destinata dall'assemblea dei soci a copertura della perdita dell'esercizio come di seguito proposto.

RIVALUTAZIONI:

Non sono state fatte rivalutazioni.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO.

Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita dell'esercizio 1998 di L.53.133.721 come segue:

- Utilizzo riserva straordinaria per	L.	10.540
- Utilizzo riserva indivisibile per	L.	53.123.181

Padova, 17 maggio 1999

Per il Consiglio d'Amministrazione
il Presidente
Fabio Salviato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.1998 AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

BANCA POPOLARE ETICA Società Cooperativa a r.l. Sede in Padova - P.tta Forzatè 2 - C.F. 02622940223

Capitale Sociale L. 14.842.700.000.= i.v. - Iscritta al Registro delle Imprese di Padova al N. 99357/97 - R.E.A. n. 256099

Codice A.B.I. 5018.7- Albo delle Banche n. 5399

All'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Etica S.c.a r.l.

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1998 redatto dagli Amministratori e messi a disposizione tempestivamente, in uno con i relativi prospetti, gli allegati di dettaglio e la loro relazione sulla gestione.

Lo **STATO PATRIMONIALE** evidenzia una perdita di L. 53.133.721.=, ed espone in sintesi:

ATTIVO	Totale 30.06.98	Totale 31.12.98
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	40.782.336.=	154.512.858.=
ATTIVO CIRCOLANTE	13.564.962.345.=	14.934.693.562.=
RATEI E RISCONTI ATTIVI	232.061.822.=	278.656.094.=
TOTALE ATITVO	13.837.806.503.=	15.367.862.514.=

PASSIVO	Totale 30.06.98	Totale 31.12.98
PATRIMONIO NETTO	13.251.575.912.=	14.886.204.118.=
FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO	0	0
DEBITI	585.518.732.=	498.746.509.=
RATEI E RISCONTI PASSIVI	711.859.=	2.911.887.=
TOTALE PASSIVO	13.837.806.503.=	15.367.862.514.=

A sua volta il CONTO ECONOMICO

	Totale 30.06.98	Totale 31.12.98
VALORE DELLA PRODUZIONE	300.970.172.=	129.490.378.=
COSTI DELLA PRODUZIONE	960.763.959.=	480.807.593.=
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	697.458.340.=	474.612.286.=
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-24.426.787.=	-18.042.324.=
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0	-158.386.468.=
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	13.237.766.=	-53.133.721.=
IMPOSTE DUL REDDITO D'ESERCIZIO	10.302.000	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.935.766.=	-53.133.721.=

CONTI D'ORDINE

GARANZIE PRESTATE	0	0
GARANZIE RICEVUTE	0	0
	0	0

Nel bilancio a Voi presentato lo stato patrimoniale ed il conto economico riportano, ai fini comparativi, anche i corrispondenti importi dell'esercizio precedente. In questo caso però i dati non sono direttamente comparabili in quanto l'esercizio chiuso al 31.12.98 ha avuto durata inferiore ai dodici mesi.

1. Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale, statuiti dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e, ove necessario, secondo i principi contabili internazionali dello IASC - International Accounting Standards Committee e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio.

In particolare, diamo atto che la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri di cui all'art. 2426 C.C..

2. Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi degli artt. 2423, comma IV e 2423 bis, ultimo comma, C.C..

3. Segnaliamo, inoltre, quanto segue:

- Abbiamo espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo di costi di impianto ed oneri pluriennali, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2426, 1° c., n. 5, C.C.;
- La relazione sulla gestione, che correda il bilancio, così come predisposta dagli Amministratori, agevola ulteriormente il corretto apprezzamento dell'andamento gestionale dell'impresa;
- Gli Amministratori hanno correttamente rapportato gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali alla durata effettiva dell'esercizio, tenendo conto dell'entrata in funzione dei beni; nella nota integrativa è stata, peraltro, sufficientemente indicata l'influenza che tale computo ha avuto sulla rappresentazione patrimoniale e sul risultato economico dell'esercizio.
- Gli Amministratori hanno correttamente applicato il criterio del costo specifico per la valutazione delle attività finanziarie non immobilizzate;
- Rate, Risconti e Oneri Straordinari risultano imputati secondo precisi criteri di competenza;
- Gli Amministratori hanno fatto assoggettare a revisione contabile da parte di una società di revisione provvisoriamente incaricata il bilancio della Cooperativa al 31.12.1998 limitatamente allo Stato Patrimoniale in quanto primo anno di revisione;
- Il Consiglio di Amministrazione ha indicato specificatamente ed in modo esaustivo i criteri seguiti nella gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.98, soffermandosi anche sugli aspetti più tipici della mutualità, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92.

4. I Sindaci attestano di aver proceduto, nel corso dell'esercizio, al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'Amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, partecipando alle riunioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione ed effettuando le verifiche previste ai sensi dell'art. 2403 C.C. con particolare attenzione al contenuto etico del progetto in conformità al carattere cooperativo e mutualistico della società. Di ciò hanno dato atto nelle relazioni redatte e sottoscritte sul libro previsto dalla legge.

Sulla base dei controlli che risultano svolti, non sono state rilevate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Il Collegio Sindacale si è inoltre preoccupato di verificare che la società non abbia svolto attività finanziaria propriamente detta, riservata dalla legge agli enti creditizi e finanziari, prima dell'omologa della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 e nel periodo antecedente la decorrenza della autorizzazione rilasciata dall'organo di vigilanza.

5. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio di esercizio, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e nel suo complesso esprime in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca Popolare Etica S.c.a r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla sua approvazione, nonché alla proposta degli Amministratori in merito alla proposta di copertura della perdita di esercizio.

Padova, 18 maggio 1999

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Bruno GIACOMELLO - Presidente

Dott. Francesco Maria PERROTTA

Dott. Savino SANTOVITO

CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Lo scopo della certificazione del bilancio è quello di verificare se esso sia stato redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale - finanziaria della società ed il risultato d'esercizio della stessa. Il tutto con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio della stessa. Il tutto con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

La certificazione del bilancio si concretizza in una relazione nella quale deve essere contenuto un giudizio concernente l'attendibilità o meno del bilancio; tale giudizio è rilasciato da un professionista indipendente, qualificato e responsabile.

Il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver analizzato tre diverse offerte, ha deliberato di presentare all'Assemblea dei soci quella della "COOPERS & LYBRAND". Tale società, oltre ad aver presentato l'ipotesi economicamente più vantaggiosa, è conosciuta ed apprezzata a livello internazionale ed assicura ai soci di banca Etica la massima serietà, trasparenza ed autonomia.

L'incarico che si propone di conferire è quindi il seguente:

"Revisione contabile dello stato patrimoniale della Cooperativa verso la banca Etica S.C..ar.l. al 31 dicembre 1998 nonché del bilancio della Banca popolare Etica S.C.a r.l. al 31 dicembre 1999 e per i due esercizi successivi"

Il costo complessivo dell'intera attività di revisione è pari a Lit. 47.000.000 (quarantasettemilioni)

n.b.:in fondo a questo dossier, nella sez. varie, trovi copia della relazione della società di revisione relativa alla revisione contabile dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1998

RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIPENDENTI

Il 1^o aprile 1998 sono entrati in vigore i decreti legislativi, emanati dal Governo il 18 dicembre 1998. Essi introducono una nuova disciplina delle sanzioni tributarie non penali. In particolare con il d. Lgs n. 472/97, che stabilisce le disposizioni generali sulle sanzioni amministrative in materia tributaria, è stata introdotto il principio della responsabilità personale della persona fisica autrice della violazione. Di particolare interesse è, poi, la disposizione di cui all'art. 11, comma 6, del d. lgs 472/97, seconda la quale, per i casi di violazione commesse senza dolo o colpa grave, la società, l'associazione o l'ente possono assumere il debito dell'autore della violazione.

Trattandosi di assunzione di oneri che potrebbero riguardare, oltre ai dipendenti, i componenti gli organi di amministrazione e controllo, risulta opportuno che la deliberazione relativa sia rimessa all'Assemblea dei soci.

Al quindi di consentire agli Amministratori e ai dipendenti incaricati di svolgere con la necessaria serenità la loro attività, sollevando gli stessi dall'onere delle eventuali sanzioni che venissero irrogate per violazione di norme tributarie configurabili a loro carico, pur avendo essi agito nel convincimento di aver integralmente rispettato la normativa vigente nel delicato settore, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta di deliberazione:

"La società si assume, anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni o degli enti che gestiscono i tributi, il debito per sanzioni conseguenti a violazioni che il legale rappresentante, gli amministratori e i dipendenti commettono nello svolgimento delle loro mansioni e nei limiti dei loro poteri. L'assunzione vale nei casi in cui le persone succitate abbiano commesso la violazione senza dolo o colpa grave ed è in ogni caso esclusa quando chi ha commesso la violazione abbia agito volontariamente in danno alla società. Per quanto riguarda le spese legali e di giudizio relative, queste possono essere assunte dalla società anche per la difesa del legale rappresentante, di amministratori e dipendenti".

RIFLESSIONE SUI DATI RELATIVI ALLA RACCOLTA DEL RISPARMIO E SUI PRIMI FINANZIAMENTI

Da una prima analisi dei dati della raccolta di questi mesi di avvio dell'operatività si può tranquillamente affermare che l'inizio è buono ma che prospetticamente è necessario un impegno maggiore da parte di chi ha contribuito alla nascita di questo Istituto ad utilizzare i servizi offerti. Da parte nostra occorre dare maggiore visibilità a quanto stiamo realizzando; infatti, se è vero che il prestito obbligazionario ha registrato un buon successo, è altrettanto vero che una delle banche partner (BPM) ha dato un contributo sostanzioso sottoscrivendo in proprio oltre 6 miliardi di obbligazioni; la nostra capacità di comunicare con rapidità i prodotti disponibili, deve diventare lo strumento principale per sensibilizzare il pubblico su questo nuovo strumento finanziario che opera in maniera agile e snella, offrendo opportunità di investimento sempre più articolate; dobbiamo essere sempre più in grado di rispondere efficacemente alle esigenze dei risparmiatori, oltre che in termini di trasparenza nell'utilizzo del denaro anche in termini di efficacia ed efficienza per quanto riguarda i prodotti offerti.

La nostra offerta, articolata inizialmente su certificati di deposito e obbligazioni, si è ampliata con il conto salvadanaio, l'unico prodotto di risparmio che, in Italia, offre al risparmiatore la possibilità di prelevare, gratuitamente, tramite bonifici, le somme depositate trasferendole sul proprio conto presso altri istituti, remunerando le somme depositate a tassi che risultano essere più alti della media dei tassi attualmente offerta dal sistema bancario.

Si tratta di prodotti molto semplici che rispondono in pieno alle esigenze della trasparenza e della destinazione del denaro; purtroppo restano penalizzati dalla legislazione vigente in materia di tassazione sui depositi che è del 27% sugli interessi maturati; ma sono anche strumento di servizio e non solo di risparmio. Arricchiremo presto la nostra offerta con un conto corrente operativo per le persone fisiche che funzionerà attraverso carta di credito offerta dalla Servizi Interbancari (circuiti visa e mastercard) e di una carta bancomat internazionale con utilizzo gratuito per i prelievi sul circuito nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, pos nazionale e internazionale. Ovviamente, come già avviene per i conti delle persone giuridiche, si potrà movimentare il proprio conto tramite bonifici a costi molto contenuti (circa la metà rispetto ai costi praticati dal sistema bancario), che si ridurranno ulteriormente se verranno effettuati attraverso internet, sistema tramite il quale i conti sono movimentabili e interrogabili senza installazione di software aggiuntivi ma solamente con un codice utente e una password.

Al conto corrente verrà abbinata una interessante serie di convenzioni con diverse realtà del terzo settore (pubblicazioni, commercio equo e solidale, prodotti biologici, turismo sociale, cultura etc) in modo da creare un circolo virtuoso che possa sviluppare il circuito del consumo e del risparmio responsabile.

L'elenco dei fidi effettuati è già un primo biglietto da visita; accanto a fidi di natura istituzionale nei confronti di grosse realtà del terzo settore, appaiono finanziamenti effettuati in favore di realtà meno note che, comunque, portano avanti ogni giorno un'opera silenziosa ma efficace per la realizzazione di un mondo che possa diventare un po' migliore di come lo abbiamo trovato. Ci preme sottolineare che il progetto dell'associazione Comunità di Liberazione è stato considerato come uno dei migliori progetti a livello italiano dall'organismo di controllo del Ministero del Lavoro incaricato della selezione e della verifica dei progetti di questa natura; questo progetto non sarebbe mai stato realizzato senza il nostro finanziamento in quanto il sistema creditizio non lo riteneva degno di nota. Stiamo concludendo un accordo con la federazione laica delle ONG italiane (COCIS) che ci porterà a finanziarle in maniera rapida e snella a fronte dei progetti approvati dal MAE e dalla UE, superando così le lungaggini burocratico/finanziarie che appesantiscono gli operatori di pace nel sud del mondo che si uniscono alla lentezza dei tempi di risposta del sistema creditizio. Se aggiungiamo che siamo stati l'unica Banca a finanziare progetti in Kosovo, che i nostri tempi di approvazione sono rapidissimi, possiamo essere sufficientemente orgogliosi della Banca che stiamo realizzando. È opportuno ricordare che tanto in termini etico sociali quanto in termini economici la nostra istruttoria è rigorosa, di conseguenza la qualità del nostro credito è comunque buona; a questo si aggiunge una preziosa fase informativa che già alcuni GIT ci stanno assicurando in modo da cercare di evitare il più possibile gli errori che potremmo compiere agendo a distanza. Ovviamente la strada da percorrere è ancora lunga, i rapporti con i GIT in termini di attività creditizia sono da perfezionare, l'attività sul territorio

presenta molti margini di miglioramento, ma questa prima fase ci conforta sul futuro della nostra iniziativa. Non possiamo dimenticare che stiamo agendo su tutto il territorio nazionale con le stesse risorse di una piccola cassa rurale anche se con la testardaggine di chi crede che sta realizzando qualcosa di veramente unico e necessario. Ci stanno pervenendo segnalazioni dal terzo settore che indicano un diverso atteggiamento da parte del sistema bancario tradizionale nei confronti delle realtà che prima nemmeno venivano considerate; questo è già un grosso successo, attribuibile almeno in parte alla nostra capacità di "contagio" che dobbiamo però integrare ogni giorno con una sempre migliore risposta professionale, superando i limiti che attualmente abbiamo a causa delle nostre dimensioni ridottissime. Ci auguriamo che il nostro sforzo venga riconosciuto e che un'operatività sempre maggiore di risparmio e impieghi venga in futuro dirottata verso Banca Etica. Dobbiamo essere consapevoli che questo strumento è unico nel suo genere, esiste funziona ed crea valore aggiunto nella propria diversità ed unicità, unitamente alla forza e all'amore dei soci che lo sostengono e lo pungolano a migliorare ogni giorno. Stiamo realizzando l'impossibile con tenacia e pazienza, i primi passi di un grande cammino sono iniziati sta a noi mantenerli nella giusta direzione.

IMPIEGHI DELLA BANCA POPOLARE ETICA (al 14 giugno 1999)

Settori:

- 1) Servizi socio sanitari educativi, lotta all'esclusione sociale e inserimento lavorativo dei soggetti deboli.**
- 2) Tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali.**
- 3) Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale.**
- 4) Qualità della vita, promozione dello sport per tutti ed iniziative culturali.**

- 1. Mani Tese** (organizzazione non governativa - ong - settore cooperazione internazionale) concessi 500 milioni per cambio sede sociale. **(settore 3)**
- 2. Ctm-Mag** (consorzio finanziario finalizzato al finanziamento del commercio equo e di realtà di base nel sud del mondo) concessi 2.500 milioni per attività di microcredito nel sud del mondo (Fucac in Uruguay, Cepecu in Ecuador, Banco Solidario Ecuador, Università Bolivariana in Cile) **(settore 3)**
- 3. Ass. Comunità di liberazione** (associazione collegata alla diocesi di Locri ed alla ong CRIC, settore sviluppo imprese sociali) concessi 200 milioni per creazione imprese sociali nella Locride **(settore 1)**
- 4. Arci - nuova associazione - Forlì** (associazione culturale) concessi 100 milioni per avvio attività sociali sul territorio **(settore 4)**
- 5. Consorzio Solaris** (consorzio di cooperative sociali) concessi 800 milioni per anticipo progetto formazione soci e operatori delle coop. soc. **(settore 1)**
- 6. ACS ass. cooperazione e sviluppo** - ong - (settore cooperazione internazionale) concessi 220 milioni come anticipo finanziamenti per sviluppo progetti in Rwanda **(settore 3)**
- 7. Cooperativa Il Melograno** (coop. collegata alla ong Progetto Continenti - settore coop. internazionale) concessi 600 milioni per ristrutturazione centro di spiritualità francescana e casa accoglienza **(settore 4)**
- 8. Arci Nazionale** - settore cooperazione internazionale - concessi 600 milioni destinati esclusivamente alla realizzazione e gestione campi profughi in Albania (emergenza Kosovo) **(settore 3)**
- 9. Cric Centro regionale intervento per la cooperazione** - ong - (settore cooperazione internazionale) di Reggio Calabria - concessi 200 milioni per realizzazione e gestione iniziativa umanitaria in Macedonia (emergenza Kosovo) **(settore 3)**
- 10. Coop. sociale Secomart, Perugia:** concessi 150 milioni (elasticità di cassa) per sviluppo progetto reinserimento ex carcerati **(settore 1)**
- 11. Cgm Finance** (consorzio finanziario collegato al consorzio di Cooperative Sociali Gino Mattarella) Brescia: concesso mutuo di 750 milioni per rilevamento immobile da adibire a centro residenziale per malati mentali **(settore 1)**
- 12. Coop. sociale Zora, Reggio Emilia:** concessi 1610 milioni (mutuo) per realizzazione centro residenziale per persone portatrici di handicap medio gravi **(settore 1) trattasi di cofinanziamento con il Consorzio Cooperative delle Ferrovie Reggiane che prevede un intervento del consorzio di 800 milioni (il rischio BE ammonta pertanto a 810 mil)**
- 13. Ass. Transfair Italia** (associazione, collegata a Transfair International, che gestisce il marchio del commercio equo e solidale) sede operativa Padova, concessi 50 milioni per elasticità di cassa **(settore 3)**
- 14. Coop. DAR Casa di Milano,** cooperativa che si occupa di fornire alloggi a soggetti in situazione di disagio (immigrati, soggetti a basso reddito ecc.): concessi 550 milioni, di cui 100 milioni per elasticità di cassa e 450 milioni (mutuo) per ristrutturazione di 60 alloggi **(settore 1)**
- 15. Arci Nazionale** (settore cooperazione internazionale) Roma - 300 milioni in aggiunta ai 600 milioni già concessi quali anticipazione su finanziamenti UE già deliberati per la realizzazione di campi profughi nel Kosovo **(settore 3)**
- 16. CRIC Centro Regionale intervento per la cooperazione** (settore cooperazione internazionale) Reggio Calabria - concessi 200 milioni in aggiunta a 200 già deliberati in precedenza quale anticipo su finanziamenti UE già deliberati per realizzazione di iniziative umanitarie nel Kosovo **(settore 3)**
- 17. Coop. sociale Lo scoiattolo (Agesci) Genova** - concessi 100 milioni per esigenze di elasticità di cassa **(settore 4)**

18. COSPE Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti (settore cooperazione internazionale) - concessi 200 milioni quale anticipo su finanziamenti UE già deliberati per interventi in Paesi in Via di sviluppo. **(settore 3)**

19. LIBERA ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE - Roma - Concessi lit. 100 milioni per esigenze di elasticità di cassa necessarie allo svolgimento dell'attività. **(settore 4)**

20. ACS Ass.Coop. e Sviluppo (coop. internazionale); concessi 35 milioni in aggiunta ai 220 milioni già concessi quale anticipo su progetti a valere su finanziamenti UE già deliberati. **(settore 3)**

21. E.N.A.I.P. ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE TOSCANA (settore formazione professionale) concessi 150 milioni quale anticipo su fatture a carico di enti pubblici. **(settore 4)**

22. ASSOCIAZIONE UN PONTE PER... - ROMA (coop. internazionale): concesso un finanziamento di 35 milioni quale anticipo su contributo della regione Trentino per fornitura di medicinali e gestione di dispensario medico nella città di Bassora (Iraq). **(settore 3)**

23. ACS ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE -Padova- Concessi 20 milioni in aggiunta alla somma già accordata quale anticipo su contributo del comune di Padova per progetti di sviluppo in Haiti. **(settore 3)**

24. MANI TESE FIRENZE: concesso affidamento di 8 milioni per elasticità di cassa quale anticipo su contributo della provincia di Firenze per realizzazione di convegno sul terzo settore **(Settore 3)**

25. CGM FINANCE (consorzio cooperative) Brescia: accordato un affidamento di 300 milioni quale prefinanziamento su mutuo già deliberato da BE per 750 milioni. **(settore 1)**

26. TERRA NUOVA CENTRO PER IL VOLONTARIATO ONLUS- Roma- deliberata una fidejussione di 350.000 euro a favore dell'UE per anticipo su progetto di formazione veterinaria in Somalia **(settore 3)**

27. CNALA Centro Nazionale Acli Lavoro Associato - Roma: concessi 800 milioni quale anticipo su crediti vantati nei confronti della propria clientela. **(settore 4)**

28. COMUNITA' DI BASE DELLE PIAGGE (Firenze), comunità impegnata nella promozione di attività sociali e culturali- rilasciata fidejussione di 3 milioni a garanzia di contratto di locazione **(settore 1)**

29. IL SESTO CERCHIO S.C.R.L. (Settimo torinese) consorzio che ha in corso la ristrutturazione di un centro sportivo polivalente; concesso anticipo di 50 milioni su mutuo ipotecario dell'Ist. Di Credito Sportivo. **(settore 4)**

30. LABORATORIO TEATRALE ARTAUD (Padova) centro di elaborazione teatrale che opera con il coinvolgimento di disabili mentali. Concessi 10 milioni per acquisto di furgone usato. **(settore 4)**

31. COSPE Cooperazione per lo sviluppo paese emergenti -Firenze- anticipo, in aggiunta ad analogo già concesso, di 200 milioni a fronte di contratti UE per progetti a sostegno dei profughi kosovari **(settore 3)**

32. CPS COOPERATIVA POLI SERVIZI (Padova) - la cooperativa si prefigge di offrire servizi plurimi alla persona. Concessi 25 milioni per acquisto di furgone usato da adibire al trasporto di portatori di handicap. **(settore 1)**

Tassi indicativi: per gli affidamenti in c/c per elasticità di cassa il tasso indicativo è il Prime Rate Abi (attualmente 5,75%), mentre per i mutui si aggirano intorno al 4,50%).

SETTORE	Importo complessivo in milioni	Nr.	%
01 Servizi socio sanitari educativi, lotta all'esclusione sociale e inserimento lavorativo dei soggetti deboli	4388	9	36,4

02 Tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	0	0	0,0
03 Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	5746	15	47,7
04 Qualità della vita, promozione dello sport per tutti ed iniziative culturali	1910	8	15,9
TOTALE	12044	32	100,0

LA VALUTAZIONE SOCIO AMBIENTALE DEI FINANZIAMENTI: IL MODELLO VARI (valori, requisiti, indicatori *)

All'inizio del 1998 su iniziativa della Banca Etica e della Fondazione ENI Enrico Mattei, si è costituito un gruppo di ricercatori che ha contribuito all'elaborazione di un modello in grado di mettere in relazione i *valori* tipici delle imprese sociali con i *requisiti* necessari per il raggiungimento di tali valori, per arrivare quindi alla definizione di indicatori significativi e misurabili.

Ad ogni requisito è stato associato un set di indicatori allo scopo di misurare (quando possibile) le performance sociali e ambientali delle imprese da valutare. Tale lavoro, che è stato definito come metodo VARI (Valori, Requisiti e Indicatori), è stato preso come riferimento da Banca Etica per l'elaborazione di un metodo di valutazione da utilizzare nella fase di istruttoria etica.

Ovviamente, essendo uno strumento del tutto nuovo, attualmente viene adottato in via sperimentale, quindi la sua piena operatività dipende da una serie di test su campioni significativi di imprese sociali ad associazioni.

1. Cos'è il metodo VARI

Indicare i settori di finanziamento, non è sufficiente a garantire l'eticità dei progetti che si andranno a finanziare e pertanto le OFE¹ dovrebbero dotarsi di un sistema di valutazione sociale e ambientale in grado di garantire i risparmiatori sulle effettiva destinazione del loro denaro.

Oltre a fissare alcuni criteri di ammissibilità (cioè criteri che escludono attività imprenditoriali contrari alla missione di Banca Etica, occorre predisporre un ordine di priorità delle imprese da finanziare più meritorie sulla base dell'osservanza dei criteri positivi.

Il metodo VARI punta all'elaborazione di uno punteggio per le imprese da finanziare sulla base dei risultati sociali raggiunti nell'istruttoria.

I nove valori presi in considerazione sono: la **partecipazione democratica**, il rispetto delle **pari opportunità**, il **rispetto per l'ambiente**, la **solidarietà**, il **volontariato**, la **qualità sociale** prodotta, i **legami territoriali**, la **trasparenza**, il **rispetto delle condizioni di lavoro**.

Vediamo per cinque di essi alcuni esempi di rispondenza tra requisiti e indicatori²:

¹ OFE: Organizzazione di Finanza Etica

² Le procedure per la quantificazione del valore di un indicatore sono piuttosto complesse; in linea generale è comunque indispensabile avere un'indicazione degli impatti per ogni indicatore selezionato (come si manifesta), cercare prove della sua esistenza (come si esplicita) e

Per ciò che riguarda ad esempio il rispetto del **valore partecipazione democratica** l'impresa sociale dovrebbe rispettare alcuni importanti **requisiti** come: la convocazione regolare delle assemblee, la partecipazione dei soci in assemblea, l'organizzazione di Commissioni e/o Forum, la presenza dei lavoratori nelle commissioni, il bilanciamento tra soci e lavoratori o la partecipazione nel processo decisionale. Per predisporre una classifica di merito è necessario associare ad ogni requisito una serie di **indicatori** come il numero di assemblee annuali, la percentuale di partecipazione sul totale dei soci, la percentuale dei lavoratori sul totale dei soci, il numero di incontri con tutti i soggetti portatori dei vari "interessi" (lavoratori, finanziatori, fornitori, soci), ecc.

Tra i **requisiti** del **valore trasparenza** troviamo il flusso interno costante di informazioni, il flusso esterno costante di informazioni, le comunicazioni frequenti con tutti i soggetti che sono coinvolti direttamente nelle attività dell'ente, l'esistenza di bilanci o rapporti sociali-ambientali. Tra gli **indicatori** per la sua misurazione si annoverano il numero e la frequenza di circolari interne, il numero e frequenza di fogli informativi esterni, ecc.

Il rispetto del **valore pari opportunità**, elemento strategico per la crescita sociale dell'impresa, può essere garantito da **requisiti** come la non discriminazione per sesso, per razza e per religione e ciò può essere misurato con **indicatori** quali: il numero di donne occupate, la percentuale di donne dipendenti, il numero di donne nel CDA, la tutela della maternità, il numero di soci e lavoratori di altre etnie o il numero di membri di altre ispirazione religiose negli organi decisionali.

Il **valore rispetto dell'ambiente** deve avere tra i suoi principali **requisiti** la tutela dell'ambiente esterno, la riduzione delle emissioni inquinanti e il controllo sul consumo di risorse ed è misurabile attraverso **indicatori** come l'esistenza di una politica ambientale all'interno dell'impresa sociale, la presenza di procedure di applicazione delle politiche ambientali, l'esistenza di un sistema di gestione, l'effettuazione di controlli periodici delle procedure, la definizione di obiettivi di miglioramento continuo, ecc.

La *promozione della solidarietà* infine, per quanto spesso assuma una connotazione troppo vaga, può essere associata alla presenza di lavoratori emarginati e svantaggiati, alle relazioni e la cooperazione verso l'esterno, alla disponibilità delle imprese sociali di dare contributi a sostegno di soggetti esterni più deboli. Tali requisiti si possono misurare con la percentuale di lavoratori normodotati /svantaggiati con la presenza di membri dell'impresa sociale in altre organizzazioni locali, regionali, nazionali che abbiano finalità solidaristiche, con l'entità di contributi economici elargiti a favore di opere di solidarietà, ecc.

1. Considerazioni finali

Adottando questa metodologia Banca Etica si presenta come esperienza pioniera di riferimento.

La finanza etica sta assumendo una rilevanza strategica come leva finanziaria del Terzo Settore ed esperienze come quelle di Banca Etica servono a consolidare buone pratiche e a elaborare modelli di finanziamento etico altamente innovativi, sia sul piano della tipologia dei prodotti finanziari sia sulla loro destinazione.

Se da un lato, Banca Etica permettendo un miglior accesso al credito delle imprese sociali va incontro alla domanda di sviluppo del terzo settore, dall'altro assume un ruolo sociale propositivo dal momento che induce nuove modalità di utilizzo del denaro per progetti innovativi.

La richiesta di requisiti sociali vincolanti per l'erogazione del credito etico significa una compartecipazione del progetto di Banca Etica all'interno del mondo del privato sociale. Non viene perseguita cioè solo la sostenibilità economica del progetto finanziario, ma anche quella sociale e ambientale costitutiva della missione di Banca Etica.

Il processo di identificazione di indicatori attendibili, data l'estrema eterogeneità del terzo settore è impresa ardua, ma allo stesso tempo necessaria ad orientare in modo coerente lo sviluppo della finanza e dell'impresa sociale.

2. Note Bibliografiche

Bicciato e Burattini [1996], *Ipotesi per la scelta di criteri etici di finanziamento*, CTM-MAG Servizi, Padova.

tentare di identificarne la grandezza (come si misura). Vanno inoltre rispettate le caratteristiche di semplicità di osservazione, significatività, rilevanza, comprensibilità, coerenza, riproducibilità, affidabilità e disaggregabilità (Cogo, 1997).

Bicciato F. e Foschi L.[1998], *La finanza etica e il terzo settore ambientale*, rapporti di ricerca FEEM, in pubblicazione.

Cogo V.[1997], *Gli indicatori di sostenibilità: una rassegna delle esperienze internazionali*, FEEM, Milano.

Pestoff V.[1997], *Accounting for the performance of Social Enterprises, Cooperatives and Non profit Organisations*, Nijeronrode Castle, NL.

Zadek & Evans [1993], *Auditing the Market: A practical approach to Social Auditing*, London: New Economics Foundation.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEI SOCI - LE CIRCOSCRIZIONI LOCALI

In questi ultimi mesi, grazie al notevole impegno di molti Git (Gruppi di Iniziativa Territoriale), si è dato il via alla realizzazione di quanto indicato nel documento - sull'organizzazione territoriale dei soci - approvato dai soci durante l'assemblea tenutasi a Firenze nel novembre scorso. Nell'indirizzario, qui allegato, trovate l'elenco delle prime Circostrizioni Locali dei soci che si sono attivate; per alcune vi è anche l'indicazione ufficiale della data di costituzione (corrisponde al giorno in cui si è tenuta la prima assemblea locale della circostrizione). Ricordo che obiettivo principale delle circostrizioni locali è quello di favorire la partecipazione dei soci allo sviluppo del progetto "Banca Etica", stimolando l'incontro, il confronto e l'informazione a livello locale. La validità di Banca Etica dipenderà infatti da quanto essa saprà radicarsi nelle varie realtà locali. Un ringraziamento particolare a tutti i soci che hanno partecipato e stanno partecipando allo sviluppo delle circostrizioni locali.

In luglio si concluderà un primo percorso formativo che ha visto la partecipazione di circa 20 soci che in questi anni hanno promosso e sostenuto le attività dei Git, si tratta di una risorsa/ricchezza in più a disposizione delle stesse circostrizioni locali.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA DI BANCA ETICA

- Ufficio di rappresentanza di Banca Popolare Etica a **Brescia**:
Viale Stazione 59 Tel. 030/3776102 attivo dal 12 aprile 1999
- Ufficio di rappresentanza di Banca Popolare Etica a **Milano**:
Via S. Tecla 5 (ingresso via delle ore 3) Tel. 02/86997986 attivo dal 14 giugno 1999

N.B.: Il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ha accolto il principio della libertà di stabilimento delle banche mediante l'apertura di succursali (sportelli) e uffici di rappresentanza. La caratterizzazione di questi ultimi è di profilo minore rispetto ai primi in quanto comporta una limitata operatività e, normalmente, non effettua operazioni a contatto con la clientela. L'operatività dell'ufficio di rappresentanza infatti è limitata, secondo le istruzioni di vigilanza, ad attività promozionale e di studio dei mercati.

BANCHE CONVENZIONATE

La convenzione consiste nel poter disporre, presso gli sportelli delle banche sotto indicate di materiale informativo e dei moduli predisposti dalla Banca Etica per la sottoscrizione dei certificati di deposito. Non prevede la gestione, neppure limitata, da parte della banca convenzionata delle somme depositate.

- Banca Popolare Milano Milano
- Banca Popolare dell'Emilia Modena
- BCC (*) Treviglio e Geradadda Treviglio (BG)
- BCC Colli Morenici del Garda Montichiari (BS)
- BCC Crema Crema (CR)
- BCC Cassa Padana Leno (BS)
- CRA Alta Val di Fiemme Val di Fiemme (TN)
- CRA Aldeno e Cadine Aldeno e Cadine (TN)
- CRA Tassullo e Nanno Tassullo (TN)
- BCC Banca del Sile Dosson di Casier (TV)
- BCC del Piave e del Livenza Mansuè (TV)
- BCC Romano d'Ezzelino e
di S.Caterina di Lusiana Romano d'Ezzelino
- CRA Bolzano Bolzano

- Federcasse (**) Veneta
- Federcasse Emilia Romagna
- Federcasse Toscana
- Federcasse Nazionale
-

(*) BCC = Banca di Credito Cooperativo (ex cassa rurale e/o artigiana)

CRA= Cassa Rurale Artigiana

(**) Federcasse è la federazione (regionale o nazionale) delle banche di credito cooperativo (BCC e CRA)